



Analisi VOX Marzo 2026

Sondaggio supplementare e analisi delle votazioni popolari dell'8
marzo 2026

Team di progetto

Lukas Golder: Condirettore

Tobias Keller: Responsabile del progetto e membro della gestione aziendale

Corina Schena: Responsabile di progetto

Ina Gutjahr: Responsabile junior del progetto

Sara Rellstab: Data scientist

Alessia Rainone: Tirocinante Data Science

Margret Tschanz: Collaboratrice di progetto / Amministrazione

Roland Rey: Collaboratore del progetto / Amministrazione

Indice

| | | |
|----------|--|-----------|
| 1 | I RISULTATI PRINCIPALI | 4 |
| 2 | LA PARTECIPAZIONE | 7 |
| 3 | LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE | 12 |
| 3.1 | L'importanza delle proposte | 12 |
| 3.2 | Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione | 13 |
| 3.3 | L'acquisizione di informazioni | 15 |
| 4 | «INIZIATIVA SUL DENARO CONTANTE» E CONTROPROGETTO DIRETTO | 18 |
| 4.1 | Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni | 18 |
| 4.2 | La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali | 19 |
| 4.3 | I motivi | 23 |
| 4.4 | La risonanza degli argomenti della votazione | 27 |
| 5 | INIZIATIVA SSR | 32 |
| 5.1 | Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni | 32 |
| 5.2 | La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali | 33 |
| 5.3 | I motivi | 37 |
| 5.4 | La risonanza degli argomenti della votazione | 39 |
| 6 | INIZIATIVA PER UN FONDO PER IL CLIMA | 42 |
| 6.1 | Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni | 42 |
| 6.2 | La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali | 42 |
| 6.3 | I motivi | 46 |
| 6.4 | La risonanza degli argomenti della votazione | 48 |
| 7 | LEGGE FEDERALE SULL'IMPOSIZIONE INDIVIDUALE | 50 |
| 7.1 | Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni | 50 |
| 7.2 | La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali | 51 |
| 7.3 | I motivi | 54 |
| 7.4 | La risonanza degli argomenti della votazione | 57 |
| 8 | APPENDICE | 59 |
| 8.1 | Relazione tecnica | 59 |
| 8.2 | Informazioni sullo studio | 63 |
| 8.3 | Team gfs.bern..... | 64 |

1 I risultati principali

La giornata referendaria di domenica 8 marzo 2026 è stata caratterizzata da un'affluenza superiore alla media e da un chiaro orientamento contenutistico delle decisioni. Con oltre il 55 per cento, l'affluenza alle urne è stata nettamente superiore alla media pluriennale. La mobilitazione è stata sostenuta in particolare da ambienti politicamente impegnati, ben istruiti e di orientamento piuttosto liberal-progressista. Questa dinamica ha tendenzialmente rafforzato le posizioni istituzionali. All'elevata affluenza ha contribuito in modo determinante il fatto che l'iniziativa SSR e la legge federale sull'imposizione individuale siano state percepite dagli aventi diritto di voto come particolarmente rilevanti. Dal punto di vista dei contenuti emerge un quadro chiaro: mentre tutte e tre le iniziative popolari sono state respinte, i progetti delle autorità sono stati approvati. In questo caso, più che la percezione del problema, è stata determinante la formulazione delle soluzioni. Per quanto riguarda il progetto sul denaro contante, vi era un ampio consenso sulla questione di fondo, ma ha prevalso il controprogetto più moderato. Anche nel caso dell'iniziativa SSR, non è stata la critica al canone a essere determinante, bensì un argomento di solidarietà che è risultato efficace trasversalmente a tutti gli schieramenti e che ha fatto fallire la proposta. L'iniziativa sul fondo per il clima è rimasta invece confinata al suo nucleo elettorale di sinistra e non è riuscita a formare un'alleanza in grado di ottenere il sostegno della maggioranza. La legge federale sull'imposizione individuale è stata approvata nonostante l'opposizione degli ambienti conservatori. Lo dimostrano i risultati del sondaggio condotto su 3'271 aventi diritto di voto nell'analisi VOX del marzo 2026. Lo studio è stato realizzato da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

Il controprogetto si impone nettamente

Iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Il denaro contante è libertà)» e controprogetto diretto «Decreto federale concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvvigionamento in numerario»

Il controprogetto diretto è stato approvato dal 73,4% dei votanti e da tutti i Cantoni, mentre l'iniziativa popolare «Il denaro contante è libertà» è stata respinta con il 54,4% di voti contrari. L'elettorato e i Cantoni si sono quindi espressi chiaramente a favore del controprogetto. Gli aventi diritto di voto hanno ritenuto che la rilevanza personale dei due progetti fosse scarsa. Il comportamento di voto ha comunque riflesso chiaramente gli orientamenti politici: l'iniziativa ha trovato sostegno soprattutto tra i simpatizzanti dell'UDC e le persone di estrema destra, mentre il controprogetto ha ottenuto consensi trasversali. Dal punto di vista del contenuto, la tutela del contante era poco controversa, ma lo era invece la modalità proposta per garantirla. I sostenitori dell'iniziativa hanno argomentato principalmente in termini di libertà e sicurezza, mentre il controprogetto ha convinto come soluzione più pragmatica e proporzionata. Il fatto che gli argomenti centrali fossero condivisi al di là degli schieramenti politici ha contribuito in modo determinante al netto successo del «sì». Decisiva, quindi, non è stata tanto la questione del «se» quanto quella del «come». Il controprogetto ha offerto alla maggioranza la risposta più convincente.

La solidarietà batte l'argomento del risparmio – l'iniziativa SSR fallisce

Iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»

L'iniziativa SSR è stata nettamente respinta con il 61,9% di voti contrari. Il progetto è stato percepito come particolarmente rilevante e la formazione dell'opinione si è svolta in gran parte in una fase precoce. Il comportamento di voto ha seguito chiaramente schemi ideologici e valoriali. L'iniziativa ha trovato consenso soprattutto tra le persone di destra con scarsa fiducia nelle istituzioni mediatiche, nonché tra coloro che hanno orientamenti liberisti e tradizionali. Lungo l'asse destra-sinistra si è manifestata una forte polarizzazione. Anche dal punto di vista sociodemografico, il consenso è risultato più elevato tra le persone più giovani, con un livello di istruzione inferiore e un reddito più basso. Il sostegno all'iniziativa è stato motivato in primo luogo da ragioni finanziarie, mentre le critiche alla SSR, pur rappresentando un argomento importante, sono rimaste un argomento secondario. Il rifiuto si è basato invece soprattutto sul desiderio di una SSR forte e indipendente, nonché sulla qualità e credibilità percepite della sua offerta – e ha costituito così un chiaro controargomento alle critiche mosse dai sostenitori. Dal punto di vista dei contenuti, gli argomenti a favore non sono riusciti a convincere quasi nessuno al di fuori del campo del «sì» e hanno avuto un forte effetto polarizzante. Al contrario, gli argomenti contrari hanno trovato un consenso più ampio. Determinante è stato l'argomento della solidarietà verso le regioni linguistiche, che è stato sostenuto ben oltre i confini degli schieramenti politici e ha contribuito in modo significativo al rifiuto.

Il fondo per il clima mobilita solo il proprio schieramento

Iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)»

L'iniziativa per un fondo per il clima è stata respinta con il 70,7% di voti contrari, il risultato più netto tra tutte le proposte in votazione. È stata percepita come mediamente rilevante, ma il comportamento di voto ha seguito chiaramente schemi ideologici e valoriali. L'iniziativa ha trovato consenso soprattutto tra le persone di sinistra con elevata fiducia negli attori ambientali e un sistema di valori orientato alla tutela dell'ambiente. Lungo l'asse destra-sinistra si è manifestata una marcata polarizzazione. Anche dal punto di vista sociodemografico, il consenso è stato maggiore tra le persone più giovani e con un livello di istruzione più elevato. Dal punto di vista dei contenuti, gli argomenti a favore non sono riusciti a convincere quasi nessuno al di fuori del campo del «sì», mentre quelli contrari hanno trovato un sostegno più ampio. Determinanti sono state le preoccupazioni economiche e la valutazione secondo cui gli strumenti esistenti di politica climatica siano sufficienti. Nel complesso, l'iniziativa è rimasta confinata a ambienti chiaramente definiti e impegnati nella politica climatica e non è riuscita a formare un'alleanza in grado di ottenere il sostegno della maggioranza.

Approvata l'imposizione individuale – la parità come motivo centrale

Legge federale sull'imposizione individuale

La legge federale sull'imposizione individuale è il controprogetto indiretto del Consiglio federale e del Parlamento all'iniziativa per imposte eque delle donne PLR. Contro il progetto sono stati lanciati sia il referendum dei Cantoni che un referendum facoltativo. L'8 marzo 2026 il popolo ha approvato la legge con il 54,3 per cento dei voti. Il progetto è stato percepito come particolarmente rilevante. Il comportamento di voto ha riflettuto chiaramente orientamenti politici e sociali: mentre i simpatizzanti del PS e dei Verdi hanno espresso un chiaro consenso, il rifiuto è venuto soprattutto dai sostenitori dell'UDC e del Centro. Lungo l'asse sinistra-destra si è quindi manifestato un modello strutturato. Le differenze sociodemografiche sono emerse soprattutto per quanto riguarda il livello di istruzione: le persone con un livello di istruzione più elevato hanno votato più spesso a favore. Il reddito, invece, non ha mostrato una chiara influenza. I valori sono stati determinanti. Le persone orientate allo spirito del tempo e favorevoli alle pari opportunità hanno espresso il loro consenso con maggiore frequenza rispetto a quelle orientate alla tradizione. Dal punto di vista dei contenuti, l'uguaglianza di genere e l'equità fiscale si sono contrapposte alle critiche relative ai costi aggiuntivi, alle possibili disuguaglianze e alla penalizzazione dei modelli familiari tradizionali. Allo stesso tempo, è emerso un ampio consenso sull'obiettivo fondamentale della parità fiscale.

La più alta mobilitazione degli ultimi due anni

L'affluenza

Con il 55,8 per cento, l'affluenza alle urne nel marzo 2026 ha raggiunto il valore più alto dal marzo 2024, risultando nettamente superiore alla media pluriennale. La partecipazione è rimasta socialmente selettiva: le persone anziane, con un alto livello di istruzione e un reddito elevato hanno partecipato in misura nettamente superiore rispetto ai giovani o alle persone con un livello di istruzione formale inferiore. Le donne hanno partecipato in misura leggermente inferiore rispetto agli uomini (54% contro 58%). Il tasso di partecipazione più elevato si è registrato tra gli uomini di età superiore ai 65 anni (77%). Dal punto di vista politico, la mobilitazione è stata più forte tra i simpatizzanti del GLP (81%), dei Verdi (68%) e del PS e del PLR (entrambi al 65%); l'UDC ha mobilitato meno rispetto agli altri partiti (55%), mentre gli indipendenti (27%) hanno partecipato in misura nettamente inferiore alla media.

Le proposte sottoposte a votazione

Nel referendum dell'8 marzo 2026, l'elettorato svizzero è stato chiamato a esprimersi su quattro proposte: l'iniziativa «Il denaro contante è libertà» e il suo controprogetto diretto, l'iniziativa SSR, l'iniziativa per un fondo per il clima e la legge federale sull'imposizione individuale.

2 La partecipazione

L'8 marzo 2026 gli aventi diritto al voto in Svizzera hanno votato sulle seguenti quattro proposte:

1. Iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Iniziativa sul denaro contante)» e controprogetto diretto (Decreto federale concernente l'unità monetaria svizzera e l'approvvigionamento in numerario)
2. Iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»
3. Iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: Investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)»
4. Legge federale sull'imposizione individuale

La partecipazione al voto è stata del 55,4% sia per l'«Iniziativa sul denaro contante» sia per il controprogetto diretto. La partecipazione al voto relativa all'Iniziativa SSR si è attestata al 55,8%. Per l'Iniziativa per un fondo per il clima si è attestata al 55,6% e al 55,7% per la Legge federale sull'imposizione individuale.¹ Con oltre il 55%, la partecipazione al voto nel marzo 2026 ha raggiunto il valore più alto dal marzo 2024, quando l'Iniziativa per una 13a mensilità AVS e l'Iniziativa sulle pensioni avevano generato una mobilitazione particolarmente elevata, con il 58%. Le proposte del marzo 2026 hanno quindi saputo coinvolgere gli aventi diritto al voto in misura superiore alla media.

La Tabella 1 fornisce indicazioni sulla partecipazione al voto stimata in base ad alcune caratteristiche sociodemografiche selezionate. Ne emerge un quadro chiaro: la partecipazione variava in modo significativo a seconda dell'età, del genere, del livello di istruzione e del reddito. L'età si è rivelata un fattore particolarmente determinante. La partecipazione aumentava costantemente con l'avanzare dell'età, passando dal 47% tra le persone di età compresa tra 18 e 29 anni fino al 68% tra le persone con più di 70 anni. I votanti più giovani hanno esercitato il loro diritto di voto con una frequenza nettamente inferiore rispetto a quelli più anziani. Per quanto riguarda il genere, le differenze sono risultate più moderate, ma comunque statisticamente significative. La partecipazione maschile è stata leggermente superiore a quella femminile (58% contro 54%). Considerando anche l'età, il quadro si rafforza ulteriormente: mentre tra i giovani adulti sotto i 40 anni la partecipazione si attestava, indipendentemente dal genere, al 48%, la differenza tra uomini e donne aumentava sensibilmente con l'età. Tra le persone con più di 65 anni, la partecipazione al voto raggiungeva il 77% tra gli uomini, risultando nettamente superiore al 62% registrato tra le donne. Una correlazione particolarmente forte è emersa in relazione al livello di istruzione. Le persone senza istruzione postobbligatoria hanno partecipato al voto nel 41% dei casi, mentre le persone laureate vi hanno preso parte con una frequenza quasi doppia (73%). Le persone con apprendistato e quelle con la maturità o una formazione professionale superiore si collocavano in una fascia intermedia, rispettivamente con il 49% e il 58%. Un'influenza analoga si osservava anche in relazione al reddito familiare. Nei nuclei familiari a basso reddito (fino a 3'000 franchi mensili) la partecipazione si attestava appena al 31%, risultando più che dimezzata rispetto ai nuclei con reddito superiore a 11'000 franchi, dove ha votato il 71% degli aventi

¹ [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch)

diritto. Si delinea così, ancora una volta, il noto schema di una partecipazione al voto socialmente selettiva: le persone più anziane, più istruite e con redditi più elevati esercitano più spesso il loro diritto di voto.

Tabella 1: Partecipazione stimata secondo le caratteristiche socio-demografiche (in % degli aventi diritto di voto)

| Caratteristiche | Partecipazione al voto (%) (ponderata) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|--|--|-------------|--------------------------------------|
| Totale | 55.8 | 3220 | |
| Età | | | V = 0.16*** |
| 18-29 anni | 47 | 436 | ± 4.7 |
| 30-39 anni | 48 | 476 | ± 4.5 |
| 40-49 anni | 49 | 543 | ± 4.2 |
| 50-59 anni | 56 | 627 | ± 3.9 |
| 60-69 anni | 62 | 608 | ± 3.9 |
| 70 anni e più | 68 | 530 | ± 4 |
| Sesso | | | V = 0.05** |
| Uomini | 58 | 1563 | ± 2.4 |
| Donne | 54 | 1657 | ± 2.4 |
| Sesso e età | | | V = 0.18*** |
| Donne / 18-39 | 48 | 461 | ± 4.6 |
| Uomini / 18-39 | 48 | 451 | ± 4.6 |
| Donne / 40-65 | 52 | 794 | ± 3.5 |
| Uomini / 40-65 | 55 | 732 | ± 3.6 |
| Donne / 65+ | 62 | 402 | ± 4.8 |
| Uomini / 65+ | 77 | 380 | ± 4.2 |
| Grado di istruzione | | | V = 0.23*** |
| Senza formazione postobbligatoria | 41 | 356 | ± 5.1 |
| Formazione professionale di base/apprendistato | 49 | 1037 | ± 3 |
| Maturità/formazione professionale superiore | 58 | 826 | ± 3.4 |
| SUP/Università/PF/Dottorato | 73 | 899 | ± 2.9 |
| Reddito familiare | | | V = 0.22*** |
| fino a 3'000 CHF | 31 | 158 | ± 7.2 |
| 3'000-5'000 CHF | 49 | 364 | ± 5.1 |
| 5'000-7'000 CHF | 51 | 519 | ± 4.3 |
| 7'000-9'000 CHF | 56 | 447 | ± 4.6 |

| Caratteristiche | Partecipazione al voto (%) (ponderata) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|------------------|--|-----|--------------------------------------|
| 9'000-11'000 CHF | 56 | 383 | ± 5 |
| oltre 11'000 CHF | 71 | 837 | ± 3.1 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

Nel complesso, emerge che il legame politico e l'interesse sono stati fattori determinanti per spiegare la mobilitazione (Tabella 2).

Lungo l'autoclassificazione sull'asse sinistra-destra si osservano differenze marcate. Le persone con un orientamento politico di estrema sinistra o di sinistra hanno partecipato più frequentemente, rispettivamente con il 73% e il 67%, seguite da chi si collocava a destra e all'estrema destra, con il 65% e il 62%. La partecipazione risultava nettamente più bassa tra le persone con orientamento politico di centro, attestandosi al 48%. Anche per quanto riguarda la simpatia partitica si evidenziano differenze chiare. La partecipazione più alta si è registrata tra i sostenitori del PVL (81%), seguiti dai simpatizzanti dei Verdi (68%), del PLR e del PS (entrambi 65%) e del Centro (63%). I simpatizzanti dell'UDC e i simpatizzanti di altri partiti si attestavano su valori leggermente più bassi, rispettivamente con il 55% e il 58%. Particolarmente bassa è stata la partecipazione tra le persone senza affiliazione partitica, con appena il 27 per cento. L'interesse politico mostrava una correlazione particolarmente forte con la partecipazione al voto. Tra le persone molto interessate la partecipazione è stata del 90%, tra le persone abbastanza interessate il valore è stato del 69%. Chi si interessa poco o per nulla di politica ha partecipato in misura decisamente minore, rispettivamente con il 31 e il 9 per cento.

La fiducia nel Consiglio federale ha mostrato una correlazione con la partecipazione al voto più debole ma statisticamente significativa. La partecipazione più elevata è stata registrata tra le persone con un livello di fiducia molto alto (62%), seguite da quelle con un livello di fiducia alto (58%). Le persone con un livello di fiducia da molto basso a basso si posizionavano in una fascia intermedia, con una partecipazione del 55%, mentre quelle con fiducia media registravano la partecipazione più bassa, pari al 49%.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

| Caratteristiche | Partecipazione al voto (%) (ponderata) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|---|--|-------------|--------------------------------------|
| Totale | 55.8 | 3220 | |
| Autoclassificazione sinistra-destra (0-10) | | | V = 0.17*** |
| Estrema sinistra (0-2) | 73 | 340 | ± 4.7 |
| Sinistra (3.4) | 67 | 559 | ± 3.9 |
| Centro (5) | 48 | 795 | ± 3.5 |
| Destra (6.7) | 65 | 637 | ± 3.7 |

| Caratteristiche | Partecipazione al voto (%) (ponderata) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|---------------------------------------|---|------|--------------------------------------|
| Estrema destra (8-10) | 62 | 507 | ± 4.2 |
| Simpatia partitica | | | V = 0.28*** |
| UDC | 55 | 639 | ± 3.9 |
| PLR | 65 | 465 | ± 4.3 |
| Alleanza del Centro | 63 | 387 | ± 4.8 |
| PVL | 81 | 166 | ± 6 |
| PS | 65 | 507 | ± 4.2 |
| Verdi | 68 | 190 | ± 6.7 |
| Altro partito | 58 | 196 | ± 6.9 |
| Nessuno | 27 | 327 | ± 4.8 |
| Interesse politico | | | V = 0.5*** |
| molto interessato/a | 90 | 531 | ± 2.6 |
| abbastanza interessato/a | 69 | 1638 | ± 2.2 |
| piuttosto disinteressato/a | 31 | 806 | ± 3.2 |
| assolutamente disinteressato/a | 9 | 206 | ± 3.9 |
| Fiducia nel Consiglio federale | | | V = 0.09*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 55 | 464 | ± 4.5 |
| Media (5) | 49 | 593 | ± 4 |
| Alta (6-7) | 58 | 864 | ± 3.3 |
| Molto alta (8-10) | 62 | 1150 | ± 2.8 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

Le motivazioni della mancata partecipazione (Tabella 3) risultano ampiamente coerenti con gli schemi osservati nelle votazioni precedenti. Al primo posto figurava la semplice dimenticanza, motivazione indicata da circa un quarto dei non partecipanti (28%). L'impossibilità di partecipare il giorno della votazione è stata un'altra motivazione indicata frequentemente (24%). Anche l'incertezza sui contenuti ha inciso: il 12% non è riuscito a prendere una decisione e per l'8% i temi erano troppo complessi. La sfiducia politica emergeva per l'11% che ritiene le votazioni sostanzialmente inefficaci, nonché per l'8% che considera limitato l'impatto del proprio voto. La mancanza di interesse per i temi specifici delle votazioni è stata menzionata dal 10%, mentre il 7% non partecipa mai alle votazioni per principio. Tra le motivazioni meno menzionate figuravano l'aspettativa di un risultato già chiaro (4%) e la sfiducia nei confronti dei processi democratici (3%).

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

| Motivi per la mancata partecipazione | Percentuale (%) | N |
|--|-----------------|-----|
| Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione | 28 | 222 |
| Ero impossibilitato | 24 | 170 |
| Non ero in grado di decidermi | 12 | 93 |
| Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla | 11 | 79 |
| I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse | 10 | 71 |
| I temi della votazione erano troppo complicati | 8 | 50 |
| Sono dell'avviso che il mio voto singolo non conti comunque | 8 | 54 |
| Per principio non partecipo mai a votazioni | 7 | 57 |
| Ritenevo che il risultato della votazione fosse già deciso | 4 | 29 |
| Non mi fido dei processi democratici | 3 | 25 |
| Non sa / non risponde | 8 | 62 |

Il numero di non partecipanti è di 736. Erano possibili più risposte.

3 La formazione dell'opinione

3.1 L'importanza delle proposte

Ai partecipanti è stato chiesto di indicare l'importanza personale di ciascuna iniziativa su una scala da 0 a 10 (Tabelle 4-6). Nel complesso emergono differenze significative nella percezione dell'importanza delle proposte.

Il massimo livello di importanza personale è stato attribuito alla Legge federale sull'imposizione individuale (valore medio: 7.6) e all'iniziativa SSR (valore medio: 7.5). Entrambe le proposte sono state percepite da una chiara maggioranza come (molto) importanti. In entrambi i casi, il 79% le ha giudicate di importanza «alta» o «molto alta». Di conseguenza, la percentuale di coloro che attribuivano a tali proposte una bassa importanza risultava contenuta. L'Iniziativa per un fondo per il clima ha raggiunto un valore medio di 6.2. Nel complesso, l'attribuzione di un'importanza alta o molto alta prevaleva con il 58%, risultando tuttavia significativamente inferiore rispetto alle proposte citate in precedenza. L'«Iniziativa sul denaro contante» (5.6) e il suo controprogetto (5.9) sono stati complessivamente considerati meno importanti. Anche in questo caso, le percentuali di valutazione di importanza alta e molto alta si attestavano intorno alla metà dei votanti (51% e 57%), mentre le percentuali di valutazione di bassa importanza risultavano relativamente elevate (36% e 30%).

Nel complesso, emerge quindi che le proposte di politica sociale come l'imposizione individuale e l'Iniziativa SSR sono state percepite dai votanti come particolarmente importanti, mentre le proposte sul contante sono state percepite come molto meno prioritarie e l'Iniziativa per un fondo per il clima si colloca in una posizione intermedia.

Tabella 4: Importanza personale delle proposte
(Percezione dell'importanza in % dei votanti Sì o No)

| Livello di importanza | «Iniziativa sul denaro contante» | | Controprogetto all'«Iniziativa sul denaro contante» | |
|------------------------------|----------------------------------|-------------|---|-------------|
| | Votanti in % | n | Votanti in % | n |
| Molto bassa (0-1) | 14 | 261 | 11 | 239 |
| Bassa (2-4) | 22 | 459 | 19 | 434 |
| Media (5) | 12 | 278 | 13 | 298 |
| Alta (6-8) | 27 | 643 | 34 | 598 |
| Molto alta (9-10) | 24 | 598 | 23 | 391 |
| Valore medio (totale) | 5.6 | 2239 | 5.9 | 1960 |

Note: Nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

Tabella 5: Importanza personale delle proposte
(Percezione dell'importanza in % dei votanti Sì o No)

| Livello di importanza | Iniziativa SSR | | Iniziativa per un fondo per il clima | |
|------------------------------|----------------|-------------|--------------------------------------|-------------|
| | Votanti in % | n | Votanti in % | n |
| Molto bassa (0-1) | 4 | 93 | 9 | 179 |
| Bassa (2-4) | 5 | 121 | 16 | 337 |
| Media (5) | 11 | 261 | 17 | 345 |
| Alta (6-8) | 37 | 886 | 34 | 790 |
| Molto alta (9-10) | 42 | 929 | 24 | 509 |
| Valore medio (totale) | 7.5 | 2290 | 6.2 | 2160 |

Note: Nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

Tabella 6: Importanza personale delle proposte
(Percezione dell'importanza in % dei votanti Sì o No)

| Livello di importanza | Imposizione individuale | |
|------------------------------|-------------------------|-------------|
| | Votanti in % | n |
| Molto bassa (0-1) | 2 | 61 |
| Bassa (2-4) | 7 | 147 |
| Media (5) | 11 | 246 |
| Alta (6-8) | 38 | 870 |
| Molto alta (9-10) | 41 | 880 |
| Valore medio (totale) | 7.6 | 2204 |

Note: Nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

Le difficoltà di comprensione (Tabelle 7 e 8) si sono manifestate con intensità variabile a seconda della proposta. L'Iniziativa SSR è stata considerata la più facile da comprendere. Il 93% degli aventi diritto al voto l'ha definita «piuttosto facile» da comprendere. Anche l'Iniziativa per un fondo per il clima e la Legge federale sull'imposizione individuale sono state percepite dalla maggioranza come comprensibili. L'81 e il 78% degli intervistati le hanno definite «piuttosto facili» da comprendere.

Difficoltà di comprensione sono state segnalate con maggiore frequenza per l'«Iniziativa sul denaro contante» e per il relativo controprogetto, sebbene anche in questo caso una chiara maggioranza (74%) non abbia indicato problemi significativi.

Tabella 7: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

| Difficoltà di comprensione | «Iniziativa sul denaro contante» e controprogetto | | Iniziativa SSR | |
|----------------------------|---|-------------|----------------|-------------|
| | Votanti in % | n | Votanti in % | n |
| Abbastanza facile | 74 | 1414 | 93 | 2107 |
| Abbastanza difficile | 26 | 658 | 7 | 152 |
| N (totale) | | 2072 | | 2259 |

Note: Nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione.

Tabella 8: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

| Difficoltà di comprensione | Iniziativa per un fondo per il clima | | Imposizione individuale | |
|----------------------------|--------------------------------------|-------------|-------------------------|-------------|
| | Votanti in % | n | Votanti in % | n |
| Abbastanza facile | 81 | 1584 | 78 | 1666 |
| Abbastanza difficile | 19 | 423 | 22 | 478 |
| N (totale) | | 2007 | | 2144 |

Note: Nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione.

Gli intervistati hanno indicato in che momento hanno deciso di votare Sì o No (Tabella 9 e 10). Per l'81% dei votanti era chiaro fin dall'inizio come avrebbero votato riguardo all'Iniziativa SSR. Il 15% ha preso la decisione durante la campagna di voto e solo il 4% ha deciso all'ultimo momento. La formazione dell'opinione è quindi avvenuta, rispetto alle altre proposte, in una fase particolarmente precoce. Anche per l'Iniziativa per un fondo per il clima e per la Legge federale sull'imposizione individuale, la maggioranza aveva già preso posizione in anticipo. Il 66% ha indicato che sapeva sin dall'inizio come avrebbe votato per l'Iniziativa per un fondo per il clima. Il 21% ha preso la decisione durante la campagna di voto e il 12% ha formato la propria opinione solo poco prima di recarsi alle urne. Per il 61% della popolazione votante era chiaro fin dall'inizio come avrebbero votato riguardo all'imposizione individuale. Quasi un terzo dei votanti (30%) ha preso la decisione durante la campagna di voto e l'8% ha deciso all'ultimo momento. Per l'«Iniziativa sul denaro contante» e per il suo controprogetto, la quota di chi ha preso una decisione in una fase precoce è ancora più bassa. Per poco più della metà degli aventi diritto al voto (54%) era chiaro fin dall'inizio quale sarebbe stata la propria decisione. Per un terzo scarso (32%) la decisione si è formata durante la campagna di voto e per il 14% all'ultimo momento.

Tabella 9: Momento della decisione (in % dei votanti)

| Momento della decisione | «Iniziativa sul denaro contante» e controprogetto | | Iniziativa SSR | |
|-----------------------------|---|-------------|----------------|-------------|
| | Votanti in % | n | Votanti in % | n |
| Chiaro sin dall'inizio | 54 | 1050 | 81 | 1825 |
| Durante la campagna di voto | 32 | 712 | 15 | 363 |
| All'ultimo momento | 14 | 363 | 4 | 107 |
| N (totale) | | 2125 | | 2295 |

Note: Nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione.

Tabella 10: Momento della decisione (in % dei votanti)

| Momento della decisione | Iniziativa per un fondo per il clima | | Imposizione individuale | |
|-----------------------------|--------------------------------------|-------------|-------------------------|-------------|
| | Votanti in % | n | Votanti in % | n |
| Chiaro sin dall'inizio | 66 | 1357 | 61 | 1356 |
| Durante la campagna di voto | 21 | 468 | 30 | 635 |
| All'ultimo momento | 12 | 265 | 8 | 194 |
| N (totale) | | 2090 | | 2185 |

Note: Nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione.

3.3 L'acquisizione di informazioni

Il comportamento di utilizzo dei canali informativi attraverso i quali i votanti si sono informati sulle proposte in votazione corrisponde sostanzialmente al quadro delle votazioni precedenti (Tabella 11). Oltre alla quota di utilizzo, viene riportata anche l'intensità di utilizzo (valori su una scala da 1 a 10).

La fonte informativa più rilevante rimane l'opuscolo informativo federale: l'89% degli intervistati lo ha utilizzato, con un'elevata intensità media di utilizzo, pari a 6.8. Sono stati utilizzati intensamente anche gli articoli di giornale (79%, intensità 6.2), le trasmissioni televisive sulle votazioni (71%, intensità 5.7) e i siti internet di notizie (71%, intensità 5.4). Questi canali hanno costituito le principali fonti di informazione sulla votazione. Un utilizzo di livello medio si osserva per i giornali che si occupano delle votazioni o volantini (61%, intensità 4.5), le trasmissioni radiofoniche (58%, intensità 4.8) e i manifesti stradali (56%, intensità 3.3). Circa la metà degli aventi diritto al voto ha utilizzato inserzioni sui giornali (52%, intensità 3.8), sondaggi d'opinione (52%, intensità 3.8) e lettere al direttore o commenti online (50%, intensità 4.0). Le fonti informative più recenti e informali restano meno diffuse: i commenti su portali d'attualità online (46%, intensità 4.2) e le comunicazioni sul posto di lavoro (40%, intensità 4.0) raggiungono

solo una minoranza. Anche i Social Media (35%, intensità 4.3) e i video online (34%, intensità 4.4) vengono utilizzati da circa un terzo degli intervistati. Anche l'app VoteInfo della Confederazione si colloca in questo ambito con il 34%, ma mostra tra gli utilizzatori un'intensità di utilizzo superiore alla media, pari a 6.0.

Tabella 11: Utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

| Canali di informazione | Quota di utilizzo in % | Intensità di utilizzo Valore medio | Numero di menzioni (non ponderato) |
|---|------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| Opuscolo informativo federale | 89 | 6.8 | 2099 |
| Articoli sui giornali | 79 | 6.2 | 1871 |
| Trasmissioni sulle votazioni in televisione | 71 | 5.7 | 1686 |
| Siti internet di notizie | 71 | 5.4 | 1653 |
| Giornali che si occupano delle votazioni o volantini | 61 | 4.5 | 1464 |
| Trasmissioni sulle votazioni alla radio | 58 | 4.8 | 1363 |
| Manifesti stradali | 56 | 3.3 | 1303 |
| Inserzioni su giornali | 52 | 3.8 | 1209 |
| Sondaggi d'opinione | 52 | 3.8 | 1199 |
| Lettere al direttore su giornali o commenti dei lettori nei forum su Internet | 50 | 4.0 | 1187 |
| Commenti su portali d'attualità online | 46 | 4.2 | 1068 |
| Comunicazioni sul posto di lavoro | 40 | 4.0 | 968 |
| Social Media come Facebook, Twitter/X o Instagram | 35 | 4.3 | 874 |
| Film e videoclip su Internet, ad esempio su YouTube | 34 | 4.4 | 843 |
| App VoteInfo della Confederazione | 34 | 6.0 | 797 |

Risultati ponderati. Note: La seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il relativo media (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine, sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del rispettivo media. Anche il numero di menzioni si riferisce agli utenti del rispettivo media.

Per l'Iniziativa per un fondo per il clima e per la Legge federale sull'imposizione individuale non è emersa una correlazione chiara tra il tipo di utilizzo dei media e il voto espresso. Anche per l'iniziativa SSR e per l'«Iniziativa sul denaro contante» con il relativo controprogetto si osservano alcune differenze tra i gruppi, sebbene di entità limitata. Per l'Iniziativa SSR è emerso uno schema leggermente diverso. Le persone che si sono informate principalmente tramite canali di comunicazione online hanno mostrato una maggiore propensione ad approvare l'iniziativa. Per l'«Iniziativa sul denaro contante» e per il controprogetto si è osservato lo schema opposto. Il livello di approvazione risultava più elevato tra le persone che si informavano principalmente attraverso i media tradizionali o in misura equivalente attraverso entrambi i canali di comunicazione.

Tabella 12: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

| Canali di comunicazione | «Iniziativa sul denaro contante» e controprogetto | | | Iniziativa SSR | | |
|--|---|-----|-------------------------|-----------------|-----|-----------------|
| | Votanti Sì in % | n | Errori di campionamento | Votanti Sì in % | n | Errori standard |
| Online (attraverso internet) | 40 | 785 | ± 3.4 | 42 | 820 | ± 3.4 |
| Entrambi pressoché uguali | 47 | 651 | ± 3.8 | 37 | 652 | ± 3.7 |
| Offline (mezzi di stampa, televisione o radio) | 48 | 732 | ± 3.6 | 32 | 736 | ± 3.4 |
| N (totale) / Cramér's V | | | V=0.07* | | | V=0.09** |

Risultati ponderati. Esempio di lettura: Di tutti coloro che hanno indicato quello «online» come il loro canale di comunicazione e hanno votato per l'Iniziativa SSR, il 42% ha votato Sì per questa iniziativa.

Tabella 13: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

| Canali di comunicazione | Iniziativa per un fondo per il clima | | | Imposizione individuale | | |
|--|--------------------------------------|-----|-------------------------|-------------------------|-----|-----------------|
| | Votanti Sì in % | n | Errori di campionamento | Votanti Sì in % | n | Errori standard |
| Online (attraverso internet) | 32 | 766 | ± 3.3 | 53 | 791 | ± 3.5 |
| Entrambi pressoché uguali | 30 | 640 | ± 3.6 | 55 | 645 | ± 3.8 |
| Offline (mezzi di stampa, televisione o radio) | 26 | 701 | ± 3.3 | 55 | 709 | ± 3.7 |
| N (totale) / Cramér's V | | | V=0.06 | | | V=0.02 |

Risultati ponderati. Esempio di lettura: Di tutti coloro che hanno indicato quello «online» come il loro canale di comunicazione e hanno votato sull'Iniziativa per un fondo per il clima, il 32% ha votato Sì.

4 «Iniziativa sul denaro contante» e controprogetto diretto

4.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

L'iniziativa popolare «Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote (Iniziativa sul denaro contante)» è stata depositata il 15 febbraio 2023 con 136'767 firme valide. L'iniziativa chiede che la disponibilità di denaro contante e il franco come valuta svizzera siano sanciti dalla Costituzione. La Confederazione dovrebbe essere obbligata a garantire sempre una disponibilità sufficiente di monete o banconote e la sostituzione del franco svizzero con un'altra valuta sarebbe possibile solo con l'approvazione del popolo e dei Cantoni.

Il Consiglio federale e il Parlamento condividono l'obiettivo dell'iniziativa, ma non il suo testo, e hanno quindi elaborato un controprogetto. Anche il controprogetto prevede che la disponibilità di denaro contante e il franco come valuta svizzera siano sanciti dalla Costituzione. Tuttavia, riprende il testo delle disposizioni legislative vigenti e rafforza il mandato della Banca Nazionale. I sostenitori dell'iniziativa hanno criticato il controprogetto per la formulazione poco precisa del termine «contante»: nel testo dell'iniziativa si parla infatti di «banconote e monete» e si contesta inoltre che la responsabilità non venga attribuita alla Confederazione, bensì alla Banca Nazionale. Gli oppositori dell'iniziativa e del controprogetto hanno criticato la votazione ritenendola inutile, poiché in caso di approvazione non cambierebbe nulla e la normativa vigente sarebbe già sufficiente. L'iniziativa popolare e il controprogetto dell'Assemblea federale sono stati sottoposti a votazione separata il giorno 8 marzo. In una domanda sussidiaria si poteva indicare la propria proposta preferita nel caso in cui entrambe fossero state approvate.

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa popolare (15 Sì, 179 No) e ha sostenuto il controprogetto (179 Sì, 15 No). Anche al Consiglio degli Stati si è registrato un esito analogo: per l'iniziativa il rapporto è stato di 1 Sì e 44 No. Per il controprogetto il rapporto è stato di 44 Sì e 1 No. Tra i partiti, solo l'UDC ha sostenuto l'iniziativa, mentre tutti gli altri si sono pronunciati in senso contrario. Per quanto riguarda il controprogetto, il PVL è stato l'unico partito a raccomandare il No, mentre tutti gli altri si sono espressi a favore.

L'8 marzo 2026 la popolazione votante e i Cantoni si sono espressi a favore del controprogetto, che è stato approvato in modo netto con il 73,4% di Sì e l'unanimità dei Cantoni. L'iniziativa popolare è stata invece respinta dal 54,4% dei votanti e da 14 Cantoni.

4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

Le opinioni politiche forniscono indicazioni su come si siano formati il No all'Iniziativa sul denaro contante e il Sì al controprogetto diretto (Tabella 14). Nel complesso, il comportamento di voto ha seguito chiaramente le posizioni politiche di base. Il sostegno all'Iniziativa variava in base all'autoposizionamento politico lungo l'asse sinistra-destra, alla simpatia per i partiti e al livello di fiducia nelle diverse istituzioni.

Quanto più a destra si posizionava la persona, tanto maggiore è stata l'approvazione nei confronti dell'Iniziativa sul denaro contante. Le persone posizionate all'estrema destra sono quelle che hanno sostenuto più frequentemente l'iniziativa, nel 68% dei casi. Tra le persone con orientamento politico di centro, la quota di voti favorevoli era del 44%, prossima alla media complessiva del 45,6%. Per il controprogetto si è osservato un andamento opposto: il livello di approvazione era il più elevato all'estrema sinistra (86%) e diminuiva con l'aumentare dell'orientamento verso destra, mentre le persone collocate all'estrema destra risultavano le più critiche (62%).

Anche la simpatia di partito ha influenzato il comportamento di voto. Per l'Iniziativa sul denaro contante, i simpatizzanti dell'UDC hanno registrato il livello più alto di consenso con il 68%, seguiti dai sostenitori dei Verdi e dalle persone senza affiliazione partitica, entrambe al 57%. Tutti gli altri partiti si collocavano al di sotto della media complessiva del 45,6%: i simpatizzanti del PS hanno votato Sì nel 38% dei casi, quelli del PLR nel 34% e quelli del Centro nel 30%. Il livello di consenso più basso è stato registrato tra i simpatizzanti del PVL, con appena il 19%. Per il controprogetto si è delineato un quadro differente. I livelli più elevati di consenso sono stati registrati tra i simpatizzanti dei Verdi (89%), seguiti da quelli del PS (85%) e del Centro (84%). I simpatizzanti del PLR e del PVL hanno votato a favore rispettivamente nel 75% e nel 72% dei casi. Le persone senza affiliazione partitica si collocavano in una posizione intermedia, con una quota del 78%. Più cauti sono risultati i simpatizzanti dell'UDC (63%) e quelli di altri partiti (57%), che sono così gli unici gruppi a collocarsi al di sotto della media complessiva del 73,4%.

La fiducia nel Consiglio federale presenta una correlazione di media intensità e statisticamente significativa con la decisione di voto. Con l'aumentare della fiducia nel Consiglio federale, il sostegno all'Iniziativa sul denaro diminuiva nettamente: dal 67% tra chi aveva una fiducia molto bassa o bassa al 33% tra chi aveva una fiducia molto alta. Per il controprogetto si è osservato un andamento opposto: le persone con una fiducia molto alta nel Consiglio federale hanno approvato il controprogetto nell'80% dei casi, mentre tra quelle con una fiducia molto bassa la quota di Sì si attestava al 54%.

Uno schema simile si osserva riguardo alla fiducia nei media. Con l'aumentare della fiducia nei media, il sostegno all'Iniziativa diminuiva dal 57% (fiducia bassa) al 34% (fiducia molto alta). Per il controprogetto, invece, il consenso cresceva con l'aumentare della fiducia nei media: dal 62% tra chi aveva una fiducia bassa fino all'87% tra chi aveva una fiducia molto alta. Anche la fiducia nella Banca Nazionale Svizzera risultava associata in modo statisticamente significativo al comportamento di voto. Le persone con una fiducia molto bassa nella BNS hanno approvato l'iniziativa nel 69% dei casi, mentre tra chi aveva una fiducia molto alta i voti favorevoli si fermavano al 37%. Per il controprogetto le differenze erano meno marcate, ma mostravano una tendenza analoga: le persone con una fiducia molto bassa nella BNS hanno approvato il controprogetto nel

63% dei casi, mentre tra chi aveva una fiducia molto alta i voti favorevoli raggiungevano il 77%, evidenziando così un nesso di segno opposto.

Anche gli atteggiamenti hanno influenzato la decisione di voto. Le persone con un atteggiamento di base più tradizionalista hanno sostenuto l'Iniziativa sul denaro contante con frequenza nettamente maggiore (69%) rispetto a quelle con un atteggiamento più legato allo spirito del tempo (34%). Per il controprogetto, tale schema risultava meno marcato, pur restando riconoscibile: le persone con un atteggiamento più orientato allo spirito del tempo hanno votato Sì nell'80% dei casi, mentre quelle con un atteggiamento più tradizionalista hanno comunque approvato la proposta nella maggioranza dei casi, con il 66%.

Tabella 14: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

| Caratteristiche | Iniziativa sul denaro contante | | | Controprogetto | | |
|---|--------------------------------|-------------|--------------------------------------|-----------------------|-------------|--------------------------------------|
| | Sì (in %) (ponderato) | n | Cramér's V / Errori di campionamento | Sì (in %) (ponderato) | n | Cramér's V / Errori di campionamento |
| Totale | 45.6 | 2293 | | 73.4 | 2037 | |
| Autoclassificazione sinistra-destra (0-10) | | | V = 0.23*** | | | V = 0.2*** |
| Estrema sinistra (0-2) | 42 | 275 | ± 5.8 | 86 | 251 | ± 4.3 |
| Sinistra (3-4) | 35 | 439 | ± 4.5 | 84 | 419 | ± 3.5 |
| Centro (5) | 44 | 535 | ± 4.2 | 76 | 460 | ± 3.9 |
| Destra (6-7) | 39 | 489 | ± 4.3 | 73 | 440 | ± 4.2 |
| Estrema destra (8-10) | 68 | 383 | ± 4.7 | 62 | 338 | ± 5.2 |
| Simpatia partitica | | | V = 0.33*** | | | V = 0.24*** |
| UDC | 68 | 446 | ± 4.3 | 63 | 386 | ± 4.8 |
| PLR | 34 | 370 | ± 4.8 | 75 | 325 | ± 4.7 |
| Alleanza del Centro | 30 | 296 | ± 5.2 | 84 | 267 | ± 4.4 |
| PVL | 19 | 149 | ± 6.3 | 72 | 135 | ± 7.6 |
| PS | 38 | 404 | ± 4.7 | 85 | 377 | ± 3.6 |
| Verdi | 57 | 153 | ± 7.9 | 89 | 137 | ± 5.3 |
| Altro partito | 50 | 141 | ± 8.3 | 57 | 124 | ± 8.8 |
| Nessuno | 57 | 158 | ± 7.7 | 78 | 140 | ± 6.9 |
| Fiducia nel Consiglio federale | | | V = 0.23*** | | | V = 0.24*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 67 | 314 | ± 5.2 | 54 | 271 | ± 5.9 |
| Media (5) | 49 | 389 | ± 5 | 83 | 336 | ± 4 |
| Alta (6-7) | 46 | 633 | ± 3.9 | 75 | 582 | ± 3.5 |
| Molto alta (8-10) | 33 | 878 | ± 3.1 | 80 | 782 | ± 2.8 |

| Caratteristiche | Iniziativa sul denaro contante | | | Controprogetto | | |
|-----------------|--------------------------------|---|--------------------------------------|-----------------------|---|--------------------------------------|
| | Sì (in %) (ponderato) | n | Cramér's V / Errori di campionamento | Sì (in %) (ponderato) | n | Cramér's V / Errori di campionamento |

| | | | | | | |
|---|----|------|--------------------|----|------|--------------------|
| Fiducia nei mezzi di comunicazione | | | V = 0.19*** | | | V = 0.21*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 57 | 754 | ± 3.5 | 62 | 646 | ± 3.7 |
| Media (5) | 40 | 548 | ± 4.1 | 78 | 488 | ± 3.7 |
| Alta (6-7) | 37 | 588 | ± 3.9 | 81 | 542 | ± 3.3 |
| Molto alta (8-10) | 34 | 296 | ± 5.4 | 87 | 277 | ± 4 |
| Fiducia nella Banca Nazionale Svizzera | | | V = 0.21*** | | | V = 0.1*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 69 | 238 | ± 5.9 | 63 | 200 | ± 6.7 |
| Media (5) | 54 | 329 | ± 5.4 | 72 | 282 | ± 5.3 |
| Alta (6-7) | 51 | 509 | ± 4.3 | 71 | 450 | ± 4.2 |
| Molto alta (8-10) | 37 | 1127 | ± 2.8 | 77 | 1032 | ± 2.6 |
| Atteggiamento: A) una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o B) una Svizzera che tutela le proprie tradizioni | | | V = 0.3*** | | | V = 0.13*** |
| Spirito dei tempi | 34 | 642 | ± 3.7 | 80 | 595 | ± 3.2 |
| Atteggiamento misto | 38 | 909 | ± 3.2 | 74 | 819 | ± 3 |
| Tutelare le tradizioni | 69 | 652 | ± 3.6 | 66 | 549 | ± 4 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

Oltre alle opinioni politiche, anche le caratteristiche sociodemografiche hanno influenzato il comportamento di voto (Tabella 15). Con riferimento all'età si osserva un andamento chiaro: mentre tra le persone tra i 18 e i 29 anni e quelle tra i 30 e i 39 anni si registravano le quote di Sì più basse, rispettivamente il 33% e il 34%, le persone tra i 60 e i 69 anni hanno approvato l'iniziativa nel 53% dei casi e le persone con più di 70 anni nel 56%. Per il controprogetto, invece, si osservano solo minime differenze legate all'età; la relazione non è statisticamente significativa. Per quanto riguarda il genere, non si osservano praticamente differenze: uomini e donne hanno approvato sia l'iniziativa (46% e 45%) sia il controprogetto (74% e 73%) con percentuali quasi identiche di voti favorevoli. In entrambi i casi la correlazione non è statisticamente significativa. Per quanto riguarda il livello di istruzione, invece, si osservano differenze significative. Le persone

senza formazione postobbligatoria e quelle con un apprendistato hanno approvato l'iniziativa con maggiore frequenza (58% e 57%), mentre il livello di consenso diminuiva con l'aumentare del grado di istruzione. Le persone con un diploma di scuola universitaria professionale o con un titolo universitario hanno mostrato il livello di consenso più basso (32% di Sì). Per il controprogetto emerge un quadro meno uniforme: il livello di consenso più elevato si registra tra le persone con maturità o formazione professionale superiore (81%), mentre chi possiede una formazione professionale di base mostra il livello di approvazione più basso (66%).

Tabella 15: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

| Caratteristiche | Iniziativa sul denaro contante | | | Controprogetto | | |
|--|--------------------------------|------|--------------------------------------|-----------------------|------|--------------------------------------|
| | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
| Totale | 45.6 | 2293 | | 73.4 | 2037 | |
| Età | | | V=0.18*** | | | V=0.07 |
| 18-29 anni | 33 | 252 | ± 5.8 | 77 | 233 | ± 5.4 |
| 30-39 anni | 34 | 299 | ± 5.4 | 77 | 277 | ± 5 |
| 40-49 anni | 41 | 360 | ± 5.1 | 73 | 324 | ± 4.8 |
| 50-59 anni | 43 | 455 | ± 4.6 | 68 | 401 | ± 4.6 |
| 60-69 anni | 53 | 487 | ± 4.4 | 72 | 435 | ± 4.2 |
| 70 anni e più | 56 | 440 | ± 4.6 | 76 | 367 | ± 4.4 |
| Sesso | | | V=0 | | | V=0 |
| Uomini | 46 | 1150 | ± 2.9 | 74 | 1046 | ± 2.7 |
| Donne | 45 | 1143 | ± 2.9 | 73 | 991 | ± 2.8 |
| Grado di istruzione | | | V=0.22*** | | | V=0.15*** |
| Senza formazione postobbligatoria | 58 | 230 | ± 6.4 | 79 | 190 | ± 5.8 |
| Formazione professionale di base/apprendistato | 57 | 680 | ± 3.7 | 66 | 578 | ± 3.9 |
| Maturità/formazione professionale superiore | 42 | 608 | ± 3.9 | 81 | 554 | ± 3.3 |
| SUP/Università/PF/Dottorato | 32 | 725 | ± 3.4 | 76 | 679 | ± 3.2 |
| Reddito familiare | | | V=0.32*** | | | V=0.04 |
| fino a 3'000 CHF | 75 | 98 | ± 8.6 | 74 | 77 | ± 9.9 |
| 3'000-5'000 CHF | 68 | 243 | ± 5.9 | 73 | 210 | ± 6 |

| Caratteristiche | Iniziativa sul denaro contante | | | Controprogetto | | |
|------------------|--------------------------------|-----|--------------------------------------|-----------------------|-----|--------------------------------------|
| | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
| 5'000-7'000 CHF | 59 | 352 | ± 5.1 | 71 | 314 | ± 5 |
| 7'000-9'000 CHF | 44 | 323 | ± 5.4 | 75 | 295 | ± 5 |
| 9'000-11'000 CHF | 43 | 279 | ± 5.8 | 78 | 248 | ± 5.2 |
| oltre 11'000 CHF | 27 | 672 | ± 3.4 | 73 | 627 | ± 3.5 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

4.3 I motivi

Attraverso una domanda aperta sono stati rilevati i motivi determinanti per il voto a favore o contrario. Tra le persone che hanno sostenuto l'Iniziativa sul denaro contante (Tabella 16) dominavano tre categorie di motivi: motivi personali (24% delle prime menzioni, 29% di tutte le menzioni), motivi legati alla sicurezza (22% e 30%) e motivi di carattere sociale (6% e 10%).

Le considerazioni sulla sicurezza erano centrali per molte persone che hanno votato Sì. Il 22% (rispettivamente 30%) ha motivato il proprio sostegno all'Iniziativa sul denaro contante con ragioni legate alla sicurezza, citando in particolare la protezione in caso di guasti ai sistemi o interruzioni di corrente (6% e 9%), il rifiuto di una digitalizzazione completa (4% e 5%) e la prevenzione della sorveglianza e della tracciabilità (4% e 7%).

Un'ulteriore categoria di pari rilievo era costituita dai motivi personali: vi rientravano in particolare il desiderio di libertà di scelta nei pagamenti (10% e 13%), un migliore controllo delle spese e autocontrollo attraverso il contante (3% e 4%) e la praticità nell'uso per piccoli importi nella vita quotidiana (1% e 3%). Nel complesso, i motivi personali rappresentavano il 24% delle prime menzioni (risp. il 29% di tutte le menzioni).

Una terza categoria comprendeva i motivi di carattere sociale, che tuttavia venivano indicati meno frequentemente come motivo principale. In primo piano vi era l'accesso per le persone anziane e con minor dimestichezza con il digitale (4% e 6%), mentre l'importanza per i bambini e per i sans-papiers (2% di tutte le menzioni) e per i piccoli commerci e l'artigianato (1% e 2%) sono state menzionate solo sporadicamente. Nel complesso, i motivi di carattere sociale rappresentavano il 6% delle prime menzioni (rispettivamente il 10% di tutte le menzioni).

Tabella 16: Motivi per la decisione a favore – Iniziativa (in % dei votanti Sì)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|--|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | n | in % | n |
| Motivi di sicurezza | 22 | 242 | 30 | 318 |
| Protezione in caso di guasti ai sistemi o interruzioni di corrente | 6 | 64 | 9 | 91 |

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|--|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | n | in % | n |
| Prevenzione della sorveglianza/tracciabilità | 4 | 33 | 7 | 54 |
| Rifiuto di una digitalizzazione completa | 4 | 64 | 5 | 81 |
| Motivi personali | 24 | 245 | 29 | 282 |
| Libertà di scelta nei pagamenti | 10 | 110 | 13 | 129 |
| Migliore controllo delle spese/autocontrollo | 3 | 32 | 4 | 44 |
| Praticità per piccoli importi/vita quotidiana | 1 | 9 | 3 | 16 |
| Motivi sociali | 6 | 78 | 10 | 106 |
| Accesso per le persone anziane/con minor dimestichezza con il digitale | 4 | 47 | 6 | 63 |
| Importante per i bambini/sans-papiers | 0 | 8 | 2 | 16 |
| Importante per piccoli commerci/artigianato | 1 | 12 | 2 | 16 |
| Generale | 20 | 201 | 23 | 223 |
| Altro | 5 | 51 | 9 | 86 |
| Raccomandazioni | 1 | 8 | 1 | 9 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 1 | 2 | 1 | 2 |
| Non sa / nessuna risposta | 27 | 462 | 27 | 462 |

Risultati ponderati. Quota di votanti Sì che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

I motivi per il No all’Iniziativa sul denaro contante (Tabella 17) possono essere suddivisi in tre categorie principali: motivi legati al contenuto (47% di tutte le prime menzioni, 51% di tutte le menzioni), motivi istituzionali (14% e 17%) e motivi personali (5% e 6%).

Le argomentazioni sul contenuto hanno nettamente dominato tra chi ha votato No. Il motivo più frequente era la percezione che l’iniziativa fosse superflua o che la situazione attuale fosse già sufficiente (18% e 20%). Ugualmente diffusa era la valutazione secondo cui il controprogetto costituisse la soluzione migliore o più ragionevole (16% e 18%). Un ulteriore 7% (rispettivamente 8%) ha respinto l’iniziativa in quanto ritenuta troppo estrema o troppo rigida.

Una seconda categoria era costituita da motivi di carattere istituzionale. Una parte di chi ha votato No riteneva che la materia fosse già sufficientemente regolamentata (6% e 7%), mentre altri sottolineavano che una simile regolamentazione non dovrebbe essere inserita nella Costituzione (5% e 7%). Un ulteriore 4% (rispettivamente 4%) riteneva che l’istituzione competente fosse la Banca Nazionale Svizzera e non la Confederazione.

I motivi personali hanno avuto un ruolo subordinato. Il motivo più frequentemente menzionato è stato che l’iniziativa non fosse rilevante a livello personale (3% e 3%). In alcuni casi è stato anche menzionato l’uso scarso o nullo del contante (1% e 2%) o il fatto che i pagamenti senza contanti risponderebbero meglio alle esigenze personali (1% e 1%).

Tabella 17: Motivi per la decisione contraria – Iniziativa (in % dei votanti No)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|---|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| Motivi legati al contenuto | 47 | 459 | 51 | 494 |
| Iniziativa superflua/situazione attuale sufficiente | 18 | 155 | 20 | 179 |
| Controprogetto migliore/più ragionevole | 16 | 161 | 18 | 182 |
| Troppo estrema/rigida | 7 | 75 | 8 | 89 |
| Motivi istituzionali | 14 | 109 | 17 | 129 |
| Già sufficientemente regolamentato | 6 | 41 | 7 | 48 |
| Non deve rientrare nella Costituzione | 5 | 44 | 7 | 56 |
| BNS responsabile, non la Confederazione | 4 | 27 | 4 | 30 |

| | | | | |
|---|----|-----|----|-----|
| Motivi personali | 5 | 50 | 6 | 59 |
| Non rilevante per me personalmente | 3 | 24 | 3 | 29 |
| Utilizzo scarso/nullo del contante | 1 | 15 | 2 | 17 |
| Pagamenti senza contanti migliori per me | 1 | 8 | 1 | 10 |
| Generale | 2 | 20 | 3 | 26 |
| Altro | 6 | 51 | 8 | 83 |
| Raccomandazioni | 5 | 75 | 7 | 92 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 2 | 12 | 2 | 13 |
| Non sa / nessuna risposta | 28 | 341 | 28 | 341 |

Risultati ponderati. Quota di votanti No che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

I motivi del Sì al controprogetto diretto (Tabella 18) possono essere suddivisi in tre categorie principali: motivi legati al contenuto (13% di tutte le prime menzioni, 16% di tutte le menzioni), motivi personali (6% e 8%) e motivi legati alla sicurezza (5% e 8%). È rilevante l'elevata quota di menzioni sotto la categoria «Generale» (17% e 18%) nonché la percentuale molto alta, pari al 51%, di votanti Sì che non hanno fornito una risposta o non sapevano perché avessero votato Sì.

Le argomentazioni relative al contenuto hanno dominato tra i motivi del Sì. Il motivo più frequente è stato la valutazione del controprogetto come compromesso migliore o più ragionevole (8% e 9%). In alcuni casi è stato inoltre menzionato che una regolamentazione a livello costituzionale sarebbe opportuna (1% e 3%) o che il motivo fosse la protezione del franco svizzero (2% e 2%).

I motivi personali hanno avuto un ruolo moderato. Al centro vi era il desiderio di libertà di scelta nei pagamenti (4% delle prime menzioni, 5% di tutte le menzioni), mentre le considerazioni pratiche legate alla vita quotidiana e il desiderio di un migliore controllo

delle spese sono stati menzionati solo raramente come motivi (ciascuno con meno dell'1% delle prime menzioni e l'1% di tutte le menzioni).

Le considerazioni legate alla sicurezza erano presenti con una frequenza simile a quella dei motivi personali. Il 2% delle prime menzioni (rispettivamente il 3% di tutte le menzioni) ha indicato la protezione in caso di guasti di sistema o interruzioni di corrente, l'1% (2%) il rifiuto di una digitalizzazione completa e, ancora l'1% (1%), la prevenzione della sorveglianza e della tracciabilità.

Tabella 18: Motivi per la decisione a favore – Controproposta (in % dei votanti Sì)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|--|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | n | in % | n |
| Motivi legati al contenuto | 13 | 271 | 16 | 294 |
| Compromesso migliore/più ragionevole | 8 | 193 | 9 | 206 |
| Regolamentazione a livello costituzionale opportuna | 1 | 25 | 3 | 28 |
| Protezione del franco svizzero | 2 | 26 | 2 | 31 |
| Motivi personali | 6 | 65 | 8 | 85 |
| Libertà di scelta nei pagamenti | 4 | 38 | 5 | 50 |
| Praticità per piccoli importi/vita quotidiana | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Migliore controllo delle spese/autocontrollo | 0 | 3 | 0 | 7 |
| Motivi di sicurezza | 5 | 66 | 8 | 89 |
| Protezione in caso di guasti ai sistemi o interruzioni di corrente | 2 | 23 | 3 | 30 |
| Rifiuto di una digitalizzazione completa | 1 | 15 | 2 | 21 |
| Prevenzione della sorveglianza/tracciabilità | 1 | 6 | 1 | 11 |
| Generale | 17 | 216 | 18 | 239 |
| Altro | 5 | 52 | 6 | 63 |
| Raccomandazioni | 4 | 123 | 5 | 136 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Non sa / nessuna risposta | 51 | 825 | 51 | 825 |

Risultati ponderati. Quota di votanti Sì che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

Le ragioni del No al controprogetto (Tabella 19) sono riconducibili principalmente a motivi legati al contenuto (28% delle prime menzioni, 31% di tutte le menzioni). I motivi personali non hanno praticamente influito (meno dell'1% e 1%). È rilevante l'elevata quota, pari al 52%, di votanti No che non hanno fornito una risposta o non sapevano indicare le ragioni del loro No, un dato che non sorprende particolarmente, considerando il numero ridotto di voti No al controprogetto.

Tra i motivi legati al contenuto, ha prevalso la preferenza per l'iniziativa: il 13% (rispettivamente 14%) ha indicato che l'iniziativa rappresentava la soluzione migliore. Un ulteriore 7% (rispettivamente 8%) non ha riscontrato alcun valore aggiunto nel

controprogetto oppure ha ritenuto sufficiente la situazione attuale. In alcuni casi è stato inoltre affermato che il controprogetto non fosse al passo coi tempi oppure che il contante non avesse futuro (2% e 2%).

I motivi personali sono stati raramente menzionati. Né l'utilizzo personale del contante né la mancanza di rilevanza personale hanno avuto un ruolo misurabile come motivi del rifiuto.

Tabella 19: Motivi per la decisione contraria – Controproposta (in % dei votanti No)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|---|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| Motivi legati al contenuto | 28 | 98 | 31 | 104 |
| L'iniziativa è migliore | 13 | 31 | 14 | 33 |
| Nessun valore aggiunto/situazione attuale sufficiente | 7 | 39 | 8 | 44 |
| Non al passo coi tempi/il contante non ha futuro | 2 | 1 | 2 | 1 |
| Motivi personali | 0 | 8 | 1 | 10 |
| Utilizzo scarso/nullo del contante | 0 | 2 | 0 | 2 |
| Pagamenti senza contanti migliori per me | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Non rilevante per me personalmente | 0 | 5 | 0 | 7 |
| Generale | 5 | 17 | 9 | 20 |
| Altro | 14 | 39 | 16 | 46 |
| Raccomandazioni | 2 | 3 | 2 | 4 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Non sa / nessuna risposta | 52 | 268 | 52 | 268 |

Risultati ponderati. Quota di votanti No che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Oltre ai motivi della decisione raccolti mediante una domanda aperta, agli intervistati sono stati presentati anche argomenti concreti «a favore» e «contrari» da valutare (Tabella 20). È significativo considerare non solo la diffusione complessiva dei singoli argomenti, ma anche in quale misura essi differissero tra i votanti Sì e i votanti No. Laddove le valutazioni dei due schieramenti divergevano, tali argomenti sono verosimilmente stati particolarmente determinanti.

Nel complesso, gli argomenti a favore («A favore», riferiti all'Iniziativa sul denaro contante) hanno trovato ampio consenso tra la popolazione, sia tra chi ha votato Sì sia tra chi ha votato No a entrambe le proposte. Ciò è emerso in modo particolarmente evidente per l'argomento secondo cui il denaro contante rappresenta una forma di libertà personale e di autodeterminazione: il 78% di tutti i votanti ha espresso il proprio accordo con

questa affermazione. Come prevedibile, il livello di consenso è stato il più elevato tra i votanti Sì all'iniziativa, con il 94%, ma anche il 66% dei votanti No all'iniziativa ha condiviso l'argomento. Per il controprogetto si è osservato un quadro analogo: l'88 percento di chi ha votato Sì e l'85 percento di chi ha votato No era d'accordo con l'affermazione. L'argomento ha quindi trovato un ampio sostegno trasversale ai diversi schieramenti.

Un quadro analogo si osserva per l'argomento secondo cui banconote e monete sarebbero importanti perché funzionano anche senza elettricità o infrastrutture digitali: nel complesso, l'89% degli intervistati ha condiviso questa affermazione. Come prevedibile, il livello di consenso è risultato leggermente più elevato tra i votanti Sì a entrambe le proposte (96% per l'iniziativa e 94% per il controprogetto) rispetto ai votanti No (84% e 91%). Anche questo argomento ha trovato un sostegno trasversale ai diversi schieramenti molto elevato.

Un modello analogo si osserva per l'argomento secondo cui sarebbe importante tutelare esplicitamente il franco svizzero e non soltanto il contante in generale: nel complesso, il 73% era d'accordo con questa affermazione. I votanti Sì hanno condiviso l'argomento nell'84% dei casi, mentre tra i votanti No il consenso è stato del 66%. Per il controprogetto, invece, i votanti Sì e No si sono mostrati quasi ugualmente d'accordo (79% e 80%).

L'argomento secondo cui la decisione sulla tutela del contante dovrebbe essere presa principalmente dalla politica in nome del popolo e non dalla Banca Nazionale ha ricevuto un sostegno nettamente inferiore. Nel complesso, solo il 44% ha condiviso questa affermazione, che rappresenta così l'argomento a favore meno sostenuto. Allo stesso tempo, proprio su questo punto si è registrata la maggiore distanza tra i due schieramenti: mentre il 60% dei votanti Sì all'iniziativa concordava con questa affermazione, tra i votanti No la quota si fermava al 32%, risultando quasi dimezzata. Tra i votanti del controprogetto i valori erano più vicini tra loro, con il 53% di consenso tra i votanti Sì e il 49% tra i votanti No.

È degna di nota la quota di risposte «Non so / Nessuna risposta»: per gli argomenti relativi alla libertà personale e alla capacità di funzionamento anche senza elettricità, essa risultava contenuta, pari rispettivamente al 5% e al 3%. Molto più elevata risultava invece per gli argomenti relativi a chi debba decidere sulla tutela del contante (13%) e alla protezione specifica del franco svizzero rispetto al contante in generale (12%), circa tre volte superiore rispetto ai primi argomenti menzionati. Ciò indica che tali questioni di natura più tecnica o istituzionale sono risultate più difficili da valutare per una parte della popolazione.

Per gli argomenti contrari emerge un quadro più articolato. L'argomento secondo cui il controprogetto diretto del Parlamento tutelerebbe in modo sufficiente il contante e il franco svizzero, rendendo l'iniziativa superflua, così come quello secondo cui la Banca Nazionale Svizzera garantirebbe già in modo affidabile l'approvvigionamento di contante e non vi sarebbe bisogno di una nuova disposizione costituzionale, hanno ottenuto entrambi il consenso più ampio, pari al 65%. Come prevedibile, in entrambi i casi il divario tra i due schieramenti era marcato: l'argomento relativo al controprogetto è stato approvato dall'88% dei votanti No all'iniziativa, contro solo il 40% dei votanti Sì. Per l'argomento secondo cui la BNS garantisce già in modo affidabile l'approvvigionamento

di contante si è osservato un andamento simile: il consenso era pari all'82% tra i votanti No al controprogetto e al 46% tra i votanti Sì al controprogetto.

Anche l'argomento secondo cui l'attuale regolamentazione di legge sia sufficiente a garantire a lungo termine l'approvvigionamento di contante era relativamente diffuso (60% complessivo). Anche in questo caso si osservano differenze significative tra i due schieramenti. Il 74% di chi ha votato No era d'accordo, a fronte del 44% di chi ha votato Sì all'iniziativa. Tra i votanti del controprogetto, i valori risultavano più ravvicinati, con il 54% tra i votanti Sì e il 44% tra i votanti No.

L'argomento che ha ricevuto il consenso più basso è stato quello secondo cui l'iniziativa sarebbe formulata in modo troppo impreciso e genererebbe inutili incertezze giuridiche (49% complessivo). Inoltre, per questo argomento la quota di risposte «Non so / Nessuna risposta» era pari al 20%, quindi sensibilmente più elevata rispetto agli altri argomenti contrari, il che suggerisce che molte persone abbiano avuto difficoltà a valutare questa considerazione di natura giuridica.

In sintesi, gli argomenti relativi all'Iniziativa sul contante e al controprogetto hanno incontrato complessivamente un ampio consenso nella popolazione. Gli argomenti a favore, in particolare quelli relativi alla libertà, alla sicurezza e alla tutela del franco svizzero, hanno raccolto un sostegno maggioritario anche tra i votanti No. Ciò evidenzia che la votazione non riguardava tanto la questione se il contante dovesse essere tutelato, quanto piuttosto le modalità con cui tale tutela dovesse essere realizzata. Gli argomenti contrari, in particolare quelli relativi alla competenza della Banca Nazionale e alla portata del controprogetto, contribuiscono a spiegare perché la maggioranza dei votanti abbia respinto l'iniziativa, ma abbia invece sostenuto il controprogetto.

Tabella 20: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

| Argomenti a favore Iniziativa | | D'accordo | Non d'accordo | Non so / nessuna risposta |
|---|-----------------------------|-----------|---------------|---------------------------|
| Usare il contante per pagare rappresenta un'espressione di libertà personale e autodeterminazione. | totale (Iniziativa) | 78 | 17 | 5 |
| | Votanti Sì (Iniziativa) | 94 | 4 | 2 |
| | Votanti No (Iniziativa) | 66 | 29 | 5 |
| | Votanti Sì (Controprogetto) | 88 | 9 | 3 |
| | Votanti No (Controprogetto) | 85 | 13 | 2 |
| Le banconote e le monete sono importanti perché funzionano anche in assenza di elettricità o infrastrutture digitali. | totale (Iniziativa) | 89 | 8 | 3 |
| | Votanti Sì (Iniziativa) | 96 | 3 | 1 |
| | Votanti No (Iniziativa) | 84 | 13 | 3 |
| | Votanti Sì (Controprogetto) | 94 | 5 | 1 |

| Argomenti a favore Iniziativa | | D'accordo | Non d'accordo | Non so / nessuna risposta |
|---|-----------------------------|-----------|---------------|---------------------------|
| | Votanti No (Controprogetto) | 91 | 6 | 3 |
| Le decisioni sulla tutela di banconote e monete dovrebbero spettare principalmente agli organi politici in rappresentanza del popolo, e non alla Banca Nazionale. | totale (Iniziativa) | 44 | 43 | 13 |
| | Votanti Sì (Iniziativa) | 60 | 31 | 9 |
| | Votanti No (Iniziativa) | 32 | 53 | 15 |
| | Votanti Sì (Controprogetto) | 53 | 37 | 10 |
| | Votanti No (Controprogetto) | 49 | 38 | 13 |
| È corretto che sia tutelato espressamente il franco svizzero, e non in modo generico il denaro contante, che potrebbe essere interpretato come comprensivo anche di forme di moneta digitale. | totale (Iniziativa) | 73 | 15 | 12 |
| | Votanti Sì (Iniziativa) | 84 | 9 | 7 |
| | Votanti No (Iniziativa) | 66 | 20 | 14 |
| | Votanti Sì (Controprogetto) | 79 | 11 | 10 |
| | Votanti No (Controprogetto) | 80 | 14 | 6 |
| Argomenti contrari Iniziativa | | | | |
| La normativa vigente è sufficiente a garantire a lungo termine la disponibilità di contante. | totale (Iniziativa) | 60 | 26 | 14 |
| | Votanti Sì (Iniziativa) | 44 | 43 | 13 |
| | Votanti No (Iniziativa) | 74 | 13 | 13 |
| | Votanti Sì (Controprogetto) | 54 | 34 | 13 |
| | Votanti No (Controprogetto) | 44 | 42 | 13 |
| L'iniziativa è formulata in modo troppo impreciso e genera inutili incertezze giuridiche. | totale (Iniziativa) | 49 | 31 | 20 |
| | Votanti Sì (Iniziativa) | 34 | 47 | 19 |
| | Votanti No (Iniziativa) | 62 | 18 | 20 |
| | Votanti Sì (Controprogetto) | 44 | 37 | 19 |
| | Votanti No (Controprogetto) | 32 | 51 | 18 |
| La Banca Nazionale Svizzera garantisce già in modo affidabile | totale (Iniziativa) | 65 | 24 | 11 |
| | Votanti Sì (Iniziativa) | 46 | 42 | 12 |

| Argomenti a favore Iniziativa | | D'accordo | Non d'accordo | Non so / nessuna risposta |
|---|-----------------------------|-----------|---------------|---------------------------|
| l'approvvigionamento di contante. Non occorre una nuova previsione costituzionale. | Votanti No (Iniziativa) | 82 | 9 | 9 |
| | Votanti Sì (Controprogetto) | 57 | 33 | 10 |
| | Votanti No (Controprogetto) | 50 | 37 | 13 |
| Il controprogetto diretto del Parlamento tutela sufficientemente il denaro contante e il franco, mentre l'iniziativa introduce disposizioni ulteriori non necessarie. | totale (Iniziativa) | 65 | 23 | 12 |
| | Votanti Sì (Iniziativa) | 40 | 46 | 14 |
| | Votanti No (Iniziativa) | 88 | 4 | 8 |
| | Votanti Sì (Controprogetto) | 58 | 30 | 12 |
| | Votanti No (Controprogetto) | 38 | 51 | 11 |

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Il totale è calcolato sulla base delle ponderazioni relative all'Iniziativa sul denaro contante. La classificazione degli argomenti come «a favore» o «contrari» si riferisce all'Iniziativa sul denaro contante; gli stessi argomenti possono essere applicati in modo analogo anche al controprogetto. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 78% di tutti i votanti (nonché il 94% dei votanti Sì e il 66% dei votanti No all'Iniziativa sul denaro contante, e l'88% e l'85% del controprogetto) ha condiviso l'argomento a favore secondo cui pagare in contanti rappresenta una forma di libertà personale e di autodeterminazione. Il 17% di tutti i votanti non si è detto d'accordo con questa affermazione e il 5% ha risposto «Non so / Nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Iniziativa sul denaro contante: totale 2'293, votanti Sì 1'253, votanti No 1'040; controprogetto: totale 2'037, votanti Sì 1'605, votanti No 432.

5 Iniziativa SSR

5.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Il 10 agosto 2023 l'UDC, l'Unione svizzera delle arti e mestieri e i Giovani Liberali hanno depositato l'iniziativa popolare «200 franchi bastano!». (Iniziativa SSR)» con 126'290 firme valide. L'iniziativa chiede di abbassare il canone SSR per le famiglie da 335 a 200 franchi e di esonerare completamente le imprese dal pagamento del canone. Attraverso la riduzione del canone, la SSR dovrebbe ridimensionarsi e limitarsi a un'offerta di base. I media privati non sono interessati dalla riduzione del canone e dovrebbero pertanto risultarne rafforzati. I sostenitori motivano il loro sostegno alla proposta affermando che la Svizzera applica canoni particolarmente elevati rispetto agli standard internazionali, che la SSR andrebbe oltre il proprio mandato e che uno sgravio sarebbe necessario alla luce dell'aumento del costo della vita.

Il Consiglio federale ha deciso, in risposta all'Iniziativa SSR, di presentare un controprogetto volto ad alleggerire il carico per famiglie e imprese, prevedendo una riduzione graduale del canone fino a 300 franchi entro il 2029. Inoltre, dal 2027 aumenta la soglia di fatturato a partire dalla quale le imprese devono pagare il canone, portandola da 500'000 a 1,2 milioni di franchi. Questa riduzione del canone sarebbe equilibrata e la SSR starebbe già attuando misure di risparmio. Ciononostante, la SSR potrebbe continuare a essere presente in più sedi in Svizzera e offrire, in tutte le regioni linguistiche, programmi radiofonici e televisivi nonché contenuti online che restino di buona qualità e attrattivi.

L'UDC è l'unico dei principali partiti a sostenere l'Iniziativa SSR. Tutti gli altri partiti hanno deciso di raccomandare il No. Nel Consiglio nazionale i No sono stati 115 mentre i Sì sono stati 76. Il Consiglio degli Stati ha respinto l'iniziativa con 37 No e 7 Sì.

L'8 marzo 2026, l'iniziativa SSR è stata respinta dal 61,9% dei votanti e da tutti i Cantoni. Si tratta, dopo l'iniziativa «No Billag», della seconda iniziativa popolare volta a contestare il sistema di finanziamento della SSR tramite canone ad essere stata respinta.

5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

Le caratteristiche politiche e sociodemografiche forniscono indicazioni utili per interpretare il voto contrario all'Iniziativa SSR (Tabelle 21 e 22).

Lungo l'autoclassificazione sull'asse sinistra-destra si osservano differenze molto marcate. Quanto più a destra si collocavano gli aventi diritto al voto, tanto più elevata era la quota di Sì. Mentre le persone collocatesi all'estrema sinistra hanno espresso un consenso pari solo al 9% e tra le posizioni di sinistra la quota di Sì si attesta al 17%, nel centro politico ha raggiunto il 31%. Tra le persone con orientamento di destra il consenso è salito al 45%, raggiungendo il valore massimo del 75% tra chi si colloca all'estrema destra.

Anche la simpatia di partito mostra un quadro polarizzato. Il livello di consenso più elevato si registra tra i simpatizzanti dell'UDC, con il 75%. Tra i simpatizzanti del PLR la quota di Sì si attesta al 38%, mentre tra le persone indipendenti dal punto di vista partitico è pari al 35%. L'approvazione è risultata più bassa tra i simpatizzanti del Centro (27%) e del PS (18%). Tra i simpatizzanti del PVL (11%) e dei Verdi (10%) si registrano le quote di Sì più basse. I simpatizzanti di altri partiti presentano un livello di consenso intermedio, pari al 32%.

La fiducia nelle istituzioni politiche e mediatiche mostra anch'essa evidenti correlazioni con la decisione di voto. La correlazione più forte si osserva per la fiducia nella Società svizzera di radiotelevisione (SSR SRG). Le persone con un livello di fiducia molto basso hanno sostenuto l'iniziativa all'86%, mentre tra chi presenta un livello di fiducia molto alto la quota di Sì scende all'11%. Andamenti analoghi si riscontrano anche per la fiducia nei media, nei giornalisti e negli operatori culturali. Quanto maggiore è la fiducia in questi attori, tanto più bassa è la percentuale di sostegno all'iniziativa. Anche per la fiducia nei media privati questa correlazione è presente, ma risulta molto meno pronunciata. Anche la fiducia nel Consiglio federale ha inciso in modo significativo sulla decisione di voto: con l'aumentare della fiducia nel Consiglio federale, la percentuale di Sì è scesa dal 70% tra chi aveva una fiducia molto bassa al 25% tra chi aveva una fiducia molto alta.

Anche gli atteggiamenti normativi sono correlati al comportamento di voto. Le persone per le quali una Svizzera che tutela le proprie tradizioni è più importante di una Svizzera al passo con lo spirito del tempo hanno approvato la proposta nel 67% dei casi. Tra chi aveva un atteggiamento misto il sostegno alla proposta è sceso al 34%, mentre tra gli intervistati che preferivano una Svizzera al passo con lo spirito del tempo solo il 16% ha votato Sì. Si osserva un effetto analogo anche negli atteggiamenti di base in materia economica: le persone che preferiscono una maggiore concorrenza sul mercato hanno sostenuto la proposta nel 53% dei casi, in misura nettamente più elevata rispetto agli intervistati con atteggiamenti misti (27%) o con una preferenza per un maggiore intervento dello Stato (29%). Infine, anche gli atteggiamenti in materia di politica economica hanno avuto un'influenza sulla decisione di voto. Chi era favorevole alla privatizzazione di imprese già statali ha sostenuto la proposta nel 58% dei casi, molto più spesso rispetto agli intervistati con atteggiamento misto (37%) o a quelli che preferivano il controllo dello Stato sulle imprese statali (35%).

Tabella 21: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|--|-----------------------|-------------|--------------------------------------|
| Totale | 38.1 | 2345 | |
| Autoclassificazione sinistra-destra (0-10) | | | V = 0.45*** |
| Estrema sinistra (0-2) | 9 | 293 | ± 3.3 |
| Sinistra (3-4) | 17 | 461 | ± 3.4 |
| Centro (5) | 31 | 539 | ± 3.9 |
| Destra (6-7) | 45 | 487 | ± 4.4 |
| Estrema destra (8-10) | 75 | 380 | ± 4.4 |
| Simpatia partitica | | | V = 0.49*** |
| UDC | 75 | 448 | ± 4 |
| PLR | 38 | 370 | ± 5 |
| Alleanza del Centro | 27 | 305 | ± 5 |
| PVL | 11 | 152 | ± 5 |
| PS | 18 | 408 | ± 3.7 |
| Verdi | 10 | 162 | ± 4.6 |
| Altro partito | 32 | 139 | ± 7.8 |
| Nessuno | 35 | 169 | ± 7.2 |
| Fiducia nel Consiglio federale | | | V = 0.31*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 70 | 320 | ± 5 |
| Media (5) | 42 | 392 | ± 4.9 |
| Alta (6-7) | 36 | 655 | ± 3.7 |
| Molto alta (8-10) | 25 | 901 | ± 2.8 |
| Fiducia nei mezzi di comunicazione | | | V = 0.44*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 65 | 765 | ± 3.4 |
| Media (5) | 32 | 560 | ± 3.9 |
| Alta (6-7) | 18 | 608 | ± 3.1 |
| Molto alta (8-10) | 15 | 302 | ± 4 |
| Fiducia nella Società svizzera di radiotelevisione, SRG SSR | | | V = 0.61*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 86 | 458 | ± 3.2 |
| Media (5) | 54 | 295 | ± 5.7 |
| Alta (6-7) | 29 | 559 | ± 3.8 |
| Molto alta (8-10) | 11 | 981 | ± 2 |

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|--|-----------------------|------|--------------------------------------|
| Fiducia nei giornalisti | | | V=0.42*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 65 | 693 | ± 3.6 |
| Media (5) | 36 | 488 | ± 4.3 |
| Alta (6-7) | 21 | 649 | ± 3.1 |
| Molto alta (8-10) | 17 | 443 | ± 3.5 |
| Fiducia negli operatori culturali | | | V=0.37*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 61 | 610 | ± 3.9 |
| Media (5) | 35 | 442 | ± 4.5 |
| Alta (6-7) | 26 | 599 | ± 3.5 |
| Molto alta (8-10) | 16 | 484 | ± 3.3 |
| Fiducia nei media privati (ad es. TX Group, Ringier, CH Media, NZZ Mediengruppe) | | | V=0.19*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 48 | 869 | ± 3.3 |
| Media (5) | 33 | 537 | ± 4 |
| Alta (6-7) | 29 | 533 | ± 3.9 |
| Molto alta (8-10) | 25 | 218 | ± 5.8 |
| Atteggiamento: A) Una Svizzera in cui lo Stato interviene maggiormente nell'economia o B) Una Svizzera con più concorrenza sul mercato | | | V=0.26*** |
| Più interventisti statali | 29 | 407 | ± 4.4 |
| Atteggiamento misto | 27 | 903 | ± 2.9 |
| Più concorrenza | 53 | 756 | ± 3.6 |
| Atteggiamento: A) una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o B) una Svizzera che tutela le proprie tradizioni | | | V=0.41*** |
| Spirito dei tempi | 16 | 665 | ± 2.8 |
| Atteggiamento misto | 34 | 932 | ± 3 |
| Tutelare le tradizioni | 67 | 657 | ± 3.6 |
| Atteggiamento: A) Una Svizzera che privatizza completamente tutte le imprese già statali come La Posta, Swisscom e le FFS, o B) Una Svizzera in cui la Confederazione mantiene il controllo sulle imprese statali | | | V=0.13*** |
| Privatizzazione di imprese già statali | 58 | 181 | ± 7.2 |
| Atteggiamento misto | 37 | 507 | ± 4.2 |
| La Confederazione mantiene il controllo sulle imprese statali | 35 | 1529 | ± 2.4 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

Il confronto tra le fasce d'età mostra differenze poco marcate. I livelli di consenso più elevati (43% e 45%) si registrano tra le persone con meno di 40 anni. Mentre la quota di Sì nel gruppo di persone tra 40 e 49 anni e nel gruppo di persone tra 60 e 69 anni si attesta attorno a un terzo, nel gruppo di persone tra 50 e 59 anni raggiunge nuovamente il 41%. Tra le persone sopra i 70 anni la quota di Sì è stata del 36%. Per quanto riguarda il genere non vi sono differenze significative nel comportamento di voto. Uno sguardo al livello di istruzione evidenzia invece una correlazione: quanto più elevato è il livello di istruzione formale, tanto più bassi risultano i livelli di consenso. Le persone con una formazione professionale di base registrano la quota di Sì più elevata, pari al 49%, seguite da chi non ha una formazione postobbligatoria (40%). Molto più bassa è invece la quota di consenso tra le persone con maturità o formazione professionale superiore (33%) e tra i laureati (30%). Anche per il reddito del nucleo familiare si osserva una correlazione. Il livello di consenso più elevato si registra nei nuclei familiari con un reddito fino a 3'000 franchi (53%). Con l'aumentare del reddito, il livello di consenso tende a diminuire e raggiunge il valore più basso nei nuclei familiari con un reddito compreso tra 9'000 e 11'000 franchi, pari al 27%. Nella fascia di reddito più elevata il livello di consenso risale leggermente, attestandosi al 34%.

Tabella 22: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | n | Cramér's V / Errori di campionamento |
|--|-----------------------|-------------|--------------------------------------|
| Totale | 38.1 | 2345 | |
| Età | | | V=0.1** |
| 18-29 anni | 43 | 265 | ± 6 |
| 30-39 anni | 45 | 315 | ± 5.5 |
| 40-49 anni | 32 | 371 | ± 4.8 |
| 50-59 anni | 41 | 471 | ± 4.4 |
| 60-69 anni | 32 | 483 | ± 4.2 |
| 70 anni e più | 36 | 440 | ± 4.5 |
| Sesso | | | V=0.03 |
| Uomini | 40 | 1166 | ± 2.8 |
| Donne | 37 | 1179 | ± 2.8 |
| Grado di istruzione | | | V = 0.16*** |
| Senza formazione postobbligatoria | 40 | 224 | ± 6.4 |
| Formazione professionale di base/apprendistato | 49 | 690 | ± 3.7 |
| Maturità/formazione professionale superiore | 33 | 623 | ± 3.7 |
| SUP/Università/PF/Dottorato | 30 | 754 | ± 3.3 |
| Reddito familiare | | | V = 0.12*** |

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | n | Cramér's V / Errori di campionamento |
|------------------|-----------------------|-----|--------------------------------------|
| fino a 3'000 CHF | 53 | 91 | ± 10.3 |
| 3'000-5'000 CHF | 43 | 243 | ± 6.2 |
| 5'000-7'000 CHF | 39 | 359 | ± 5.1 |
| 7'000-9'000 CHF | 37 | 338 | ± 5.2 |
| 9'000-11'000 CHF | 27 | 286 | ± 5.2 |
| oltre 11'000 CHF | 34 | 693 | ± 3.5 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

5.3 I motivi

I motivi più importanti che hanno spinto a votare Sì oppure No sono stati rilevati con una domanda aperta. I motivi del Sì (Tabella 23) possono essere suddivisi in tre categorie principali: motivi economici (37% di tutte le prime menzioni, 43% di tutte le menzioni), critica alla SSR (30% e 36%) e motivi di politica mediatica (5% e 7%).

Per i votanti Sì hanno prevalso argomenti di natura economica. Il 16% (rispettivamente 18%) dei votanti Sì ha motivato il proprio voto sostenendo che il canone sarebbe troppo elevato. Un ulteriore 8% (rispettivamente 10%) ha dichiarato di non utilizzare i servizi della SSR, mentre il 6% (rispettivamente 7%) ha ritenuto che 200 franchi sarebbero sufficienti per l'adempimento del mandato. Un secondo gruppo di motivi riguarda le critiche alla SSR. In particolare è stata menzionata un'offerta informativa percepita come sbilanciata o orientata a sinistra (15% e 17%). Un ulteriore 8% (rispettivamente 10%) ha indicato come motivo del sostegno all'iniziativa la qualità insufficiente dei programmi, mentre il 2% (rispettivamente 6%) ha citato inefficienza e sprechi. Di contro, le ragioni di politica mediatica hanno avuto un ruolo secondario. Alcuni intervistati hanno motivato il proprio consenso affermando che la SSR dovrebbe limitarsi al proprio mandato informativo (entrambe le categorie 2%), offrire meno intrattenimento (entrambe 2%) oppure tornare al nucleo del servizio pubblico (1% ciascuna).

Tabella 23: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|--|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| Motivi economici | 37 | 261 | 43 | 291 |
| Canone troppo caro | 16 | 123 | 18 | 137 |
| Non utilizzo le offerte della SSR | 8 | 44 | 10 | 60 |
| 200 franchi bastano per l'adempimento del mandato | 6 | 38 | 7 | 45 |
| Critica alla SSR | 30 | 166 | 36 | 204 |
| Offerta informativa sbilanciata/orientata a sinistra | 15 | 69 | 17 | 82 |
| Qualità dei programmi insufficiente | 8 | 45 | 10 | 62 |
| Inefficienza/sprechi | 2 | 14 | 6 | 24 |
| Motivi di politica mediatica | 5 | 31 | 7 | 39 |
| La SSR dovrebbe limitarsi alle informazioni | 2 | 7 | 2 | 9 |
| Meno intrattenimento da parte della SSR | 2 | 10 | 2 | 13 |
| Ritorno al proprio mandato fondamentale di servizio pubblico | 1 | 6 | 1 | 8 |
| Generale | 5 | 48 | 6 | 56 |
| Altro | 3 | 34 | 6 | 57 |
| Raccomandazioni | 0 | 2 | 0 | 2 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 5 | 37 | 6 | 44 |
| Non sa / nessuna risposta | 28 | 264 | 28 | 264 |

Risultati ponderati. Quota di votanti Sì che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

Anche per i motivi del No (Tabella 24) si possono individuare tre categorie di argomenti. Il rifiuto dell'Iniziativa SSR si fonda in particolare sull'importanza di una SSR forte (38% delle prime menzioni, 42% di tutte le menzioni), sulla valutazione positiva della SSR (18% e 22%) e su motivi economici (16% e 23%).

Al centro delle motivazioni dei votanti No vi era l'importanza di una SSR forte: il 20% (rispettivamente 22%) ha motivato il proprio rifiuto con la volontà di preservarne l'indipendenza. Ulteriori argomenti riguardavano l'importanza della SSR per le regioni linguistiche (7% e 10%) e per la democrazia (8% e 9%). Un secondo importante gruppo di motivi riguarda la valutazione della SSR. Il 9% (risp. 11%) ha menzionato la credibilità delle informazioni, mentre un ulteriore 9% (risp. 10%) ha sottolineato la qualità dell'offerta della SSR. Anche il giornalismo di qualità è stato menzionato come argomento (2% e 4%). Tra le ragioni del rifiuto dell'iniziativa vi erano anche argomenti di carattere economico. Il 7% (rispettivamente 9%) dei votanti No ha indicato che 200 franchi sarebbero insufficienti per l'adempimento del mandato. Un ulteriore 6% (rispettivamente 8%) ha sottolineato la necessità di un finanziamento adeguato della SSR, mentre il 2% (3%) ha fatto riferimento in generale all'esigenza di finanziare il servizio pubblico.

Tabella 24: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|---|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| SSR forte | 38 | 522 | 42 | 582 |
| Garantire l'indipendenza della SSR | 20 | 285 | 22 | 322 |
| Importante per le regioni linguistiche | 7 | 94 | 10 | 129 |
| Importante per la democrazia | 8 | 95 | 9 | 110 |
| Motivi economici | 16 | 211 | 23 | 299 |
| 200 franchi sono troppo pochi | 7 | 88 | 9 | 124 |
| La SSR necessita di un finanziamento adeguato | 6 | 84 | 8 | 107 |
| Il servizio pubblico deve essere finanziato | 2 | 17 | 3 | 20 |
| Valutazione della SSR | 18 | 277 | 22 | 326 |
| Informazioni credibili | 9 | 109 | 11 | 140 |
| Offerta di qualità elevata dalla SSR | 9 | 151 | 10 | 168 |
| Giornalismo di qualità elevata | 2 | 34 | 4 | 52 |
| Generale | 7 | 113 | 12 | 188 |
| Altro | 2 | 41 | 6 | 94 |
| Raccomandazioni | 1 | 21 | 4 | 63 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 2 | 33 | 2 | 38 |
| Non sa / nessuna risposta | 20 | 402 | 20 | 402 |

Risultati ponderati. Quota di votanti No che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La Tabella 25 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto a una selezione di argomenti a favore o contrari all'Iniziativa SSR, con una distinzione tra chi ha votato Sì e No. Quanto maggiori sono le differenze tra questi gruppi, tanto più è probabile che i rispettivi argomenti siano stati determinanti nella votazione.

Complessivamente, gli argomenti contrari hanno trovato un consenso tra i votanti molto più ampio rispetto agli argomenti a favore. Mentre gli oppositori dell'iniziativa condividevano in larga misura gli argomenti contrari, quelli a favore hanno incontrato un consenso nettamente più basso nella popolazione complessiva e hanno convinto soprattutto i votanti Sì.

Tra tutti gli argomenti, il consenso più elevato è stato registrato per l'argomento contrario secondo cui il canone radiotelevisivo rappresenta un segno di solidarietà nei confronti delle regioni più piccole del Paese. Nel complesso, il 72% era d'accordo con questa

affermazione. Tra i votanti No, l'approvazione è stata dell'88%, ma anche il 4,6% dei votanti Sì ha condiviso questo argomento. Anche l'argomento contrario secondo cui una SSR indebolita metterebbe a rischio l'informazione fattuale della popolazione e, di conseguenza, uno dei pilastri fondamentali della democrazia diretta ha ottenuto ampio consenso (66%). Tra i votanti No la quota di consenso si è attestata al 91%, mentre tra i votanti Sì era pari al 27%. Questo argomento è stato quindi il più polarizzante tra quelli contrari. L'argomento secondo cui la SSR svolge un ruolo centrale nella promozione e nella visibilità della cultura svizzera e che una riduzione del canone la danneggerebbe è stato anch'esso sostenuto da una netta maggioranza (62%). Tra gli oppositori il consenso è stato dell'87%, mentre si è detto d'accordo un quarto dei favorevoli. Un sostegno leggermente inferiore, ma comunque maggioritario (57%), è stato registrato per l'argomento secondo cui il rapporto costi-benefici tra i servizi di programmazione e il canone sarebbe equilibrato. Il 79% di chi ha votato No ha sostenuto questo argomento e anche il 22% di chi ha votato Sì. Infine, anche l'argomento contrario secondo cui solo con l'attuale finanziamento della SSR sarebbe possibile contrastare efficacemente la disinformazione e le influenze esterne ha ottenuto un consenso maggioritario. Complessivamente, si è detto d'accordo il 56 per cento. Tra gli oppositori il livello di consenso era pari al 79%, rispetto al 22% tra i sostenitori.

Globalmente, gli argomenti a favore hanno ricevuto un consenso sensibilmente inferiore. I livelli di consenso più elevati tra gli argomenti a favore si sono registrati per due argomenti, entrambi pari al 38%. Da un lato, la critica secondo cui la SSR, con la sua offerta di intrattenimento e sport, eccederebbe il proprio mandato di servizio pubblico e potrebbe operare con risorse molto inferiori. Il 72% dei votanti Sì ha condiviso questo argomento, mentre tra i votanti No la quota era pari al 17%. Dall'altro lato, l'argomento secondo cui l'attuale canone radiotelevisivo graverebbe inutilmente sulle imprese, pur non potendo queste utilizzare l'offerta, e che una sua riduzione rappresenterebbe quindi un alleggerimento per il settore economico. Il 66% dei sostenitori dell'iniziativa ha condiviso questo argomento, mentre tra i votanti No la quota era pari al 21%. Un livello di consenso complessivo simile si osserva per l'argomento secondo cui l'attuale canone sarebbe troppo elevato e una sua riduzione sarebbe uno sgravio reale per le famiglie (36%). Tra gli argomenti a favore, questo è stato il più polarizzante: il 78% dei votanti Sì ha espresso consenso, mentre solo il 10% dei votanti No ha condiviso questa posizione. Anche il 36% ha condiviso l'affermazione secondo cui l'offerta informativa della SSR sarebbe politicamente unilaterale. Il 67% dei votanti Sì ha condiviso questo argomento, mentre tra i votanti No la quota era pari al 18%. Il minor consenso è stato infine registrato per l'argomento secondo cui le attività online e sui Social Media della SSR creerebbero una distorsione sul mercato a scapito dei media privati (25%). Tra gli oppositori il consenso è stato del 12%, mentre tra i sostenitori era d'accordo il 47%.

Tabella 25: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

| Argomenti a favore | | D'accordo | Non d'accordo | Non sa / Nessuna risposta |
|--|------------|-----------|---------------|---------------------------|
| L'offerta informativa della SSR è politicamente unilaterale e non rappresenta equamente tutte le opinioni. | Totale | 36 | 57 | 7 |
| | Votanti Sì | 67 | 25 | 8 |
| | Votanti No | 18 | 77 | 4 |

| Argomenti a favore | | D'accordo | Non d'accordo | Non sa / Nessuna risposta |
|--|------------|-----------|---------------|---------------------------|
| La SSR, con la sua offerta di intrattenimento e sport, va oltre il proprio mandato di servizio pubblico e potrebbe adempiere al proprio mandato fondamentale con molti meno fondi. | Totale | 38 | 55 | 7 |
| | Votanti Sì | 72 | 20 | 8 |
| | Votanti No | 17 | 78 | 5 |
| Il canone attuale è troppo alto. Una riduzione del canone a 200 franchi sarebbe uno sgravio reale per le famiglie ed è maggiormente coerente con l'attuale utilizzo dei media. | Totale | 36 | 59 | 5 |
| | Votanti Sì | 78 | 18 | 4 |
| | Votanti No | 10 | 86 | 4 |
| La forte presenza online e sui Social Media della SSR con contenuti testuali crea una distorsione della concorrenza a discapito dei media privati. | Totale | 25 | 58 | 17 |
| | Votanti Sì | 47 | 34 | 19 |
| | Votanti No | 12 | 74 | 15 |
| L'attuale canone radiotelevisivo grava inutilmente sulle imprese, pur non potendo queste utilizzare l'offerta. L'iniziativa riduce i costi per le imprese e toglie una tassa considerata ingiusta. | Totale | 38 | 50 | 11 |
| | Votanti Sì | 66 | 22 | 12 |
| | Votanti No | 21 | 69 | 10 |
| Argomenti contrari | | | | |
| Il rapporto costi-benefici tra la programmazione e il canone è equilibrato. | Totale | 57 | 34 | 9 |
| | Votanti Sì | 22 | 69 | 9 |
| | Votanti No | 79 | 13 | 8 |
| Il canone radiotelevisivo è un segno di solidarietà verso le regioni più piccole del Paese. | Totale | 72 | 19 | 10 |
| | Votanti Sì | 46 | 41 | 12 |
| | Votanti No | 88 | 5 | 6 |
| Un indebolimento della SSR metterebbe a rischio l'informazione fattuale della popolazione e, di conseguenza, uno dei pilastri fondamentali della democrazia diretta. | Totale | 66 | 28 | 7 |
| | Votanti Sì | 27 | 63 | 10 |
| | Votanti No | 91 | 7 | 3 |
| Solo con l'attuale canone la SSR può contrastare efficacemente fake news, propaganda e fenomeni di tipo populista, nonché le ingerenze in patria e all'estero. | Totale | 56 | 34 | 10 |
| | Votanti Sì | 22 | 69 | 10 |
| | Votanti No | 79 | 13 | 9 |
| La SSR svolge un ruolo fondamentale nella promozione e nella visibilità della cultura svizzera. Se il canone venisse ridotto a 200 franchi, la cultura svizzera ne risentirebbe sul lungo periodo. | Totale | 62 | 31 | 7 |
| | Votanti Sì | 25 | 66 | 10 |
| | Votanti No | 87 | 10 | 4 |

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 36% di tutti i votanti (e il 67% di tutti i votanti Sì e il 18% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore secondo cui l'offerta informativa della SSR sarebbe politicamente unilaterale e non rappresenterebbe equamente tutte le opinioni. Il 57% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 7% ha risposto con «Non sa / Nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2'345, votanti Sì 767, votanti No 1'578.

6 Iniziativa per un fondo per il clima

6.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

L'8 aprile 2024 è stata presentata l'iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: Investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)» con 102'354 firme valide. L'iniziativa del PS e dei Verdi chiede che la Confederazione istituisca un fondo per la lotta al cambiamento climatico. Ogni anno dovrebbero essere versati nel fondo tra lo 0,5% e l'1% del PIL svizzero, pari a circa 4–8 miliardi di franchi. Il fondo dovrebbe promuovere la riduzione delle emissioni di gas serra, un uso efficiente dell'energia e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Le misure dovrebbero promuovere la biodiversità. Inoltre, si dovrebbe sostenere l'offerta di posti di formazione e perfezionamento per personale qualificato. L'iniziativa chiede anche un'attuazione e un finanziamento socialmente equi.

Consiglio federale e Parlamento hanno consigliato di respingere l'Iniziativa per un fondo per il clima. Riconoscono che per la protezione del clima siano necessari ingenti investimenti, ma ritengono che l'iniziativa vada troppo oltre. Già oggi Confederazione, Cantoni e Comuni stanno facendo molto per raggiungere l'obiettivo di emissioni nette pari a zero entro il 2050. Un nuovo fondo graverebbe sul bilancio federale e ridurrebbe l'efficacia del freno all'indebitamento. L'iniziativa sposterebbe gran parte della responsabilità su sovvenzioni statali, indebolendo così gli incentivi per la popolazione e le imprese a ridurre le proprie emissioni di CO₂. I costi dei danni ambientali dovrebbero essere sostenuti principalmente da chi li provoca e non dalla collettività.

Nel Consiglio nazionale, 127 rappresentanti del popolo hanno votato No e 69 hanno votato Sì. Nel Consiglio degli Stati, il voto ha registrato 33 No e 11 Sì. I grandi partiti dello spettro di centro e di destra avevano respinto l'iniziativa.

L'Iniziativa per un fondo per il clima è stata respinta nettamente l'8 marzo 2026: il 70.7% degli aventi diritto di voto ha respinto l'iniziativa; nessun Cantone l'ha approvata.

6.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

Le opinioni politiche forniscono indicazioni sul No all'Iniziativa per un fondo per il clima (Tabella 26).

Complessivamente, il comportamento di voto sull'Iniziativa per un fondo per il clima ha riflettuto gli orientamenti politici fondamentali. Sono risultati particolarmente rilevanti l'autoposizionamento sull'asse sinistra-destra e la fiducia negli attori economici e orientati al clima e all'ambiente.

Si osservano differenze molto marcate lungo l'autoclassificazione sull'asse sinistra-destra. Quanto più a sinistra si posizionavano gli aventi diritto al voto, tanto più elevata era la quota di voti favorevoli. Mentre le persone che si posizionano all'estrema sinistra si sono espresse quasi unanimemente a favore della proposta (91%) e anche tra le persone che si posizionano a sinistra si è registrata una maggioranza di consensi (56%), il

sostegno al centro politico crolla nettamente (12%). A destra del centro politico il sostegno è sceso ulteriormente, attestandosi al 7%, mentre all'estrema destra solo il 3% ha espresso un voto favorevole.

Un analogo schema di polarizzazione si osserva anche in relazione alle simpatie partitiche. Il livello di consenso è risultato particolarmente elevato tra i simpatizzanti dei Verdi (92%). Seguono nel ranking degli altri partiti i simpatizzanti del PS (71%). Il livello di consenso tra i simpatizzanti dei partiti borghesi è risultato molto basso, in particolare presso l'UDC (3%), il PLR (6%) e il Centro (8%). I sostenitori del PVL (34%) e i simpatizzanti di altri partiti (35%) occupano una posizione intermedia. Anche le persone senza affiliazione partitica hanno espresso il loro consenso in misura limitata, con il 19% di Sì.

Anche la fiducia nei diversi attori è strettamente correlata al comportamento di voto. La correlazione è particolarmente marcata in relazione alla fiducia negli attivisti climatici. All'aumentare della fiducia, aumentava il consenso all'Iniziativa sul fondo per il clima. Così lo spettro delle quote di Sì in relazione alla fiducia negli attivisti climatici si estende dal 7% tra chi ha una bassa fiducia fino al 90% tra chi ha una fiducia molto alta. Andamenti simili si osservano anche per la fiducia nelle organizzazioni ambientaliste e nei climatologi. Con l'aumentare della fiducia nelle associazioni ambientaliste, la percentuale di Sì sale dal 4% (fiducia bassa) al 73% (fiducia molto alta). Tra gli intervistati con una fiducia bassa nei climatologi, il 2% approvava l'iniziativa, mentre i Sì salivano al 50% tra chi aveva una fiducia molto alta. Di contro, per la fiducia nelle associazioni economiche si osserva uno schema opposto. Un aumento della fiducia è associato a una diminuzione delle quote di Sì: dal 39% (bassa fiducia) si scende al 13% (fiducia molto alta).

Anche gli atteggiamenti hanno influenzato la decisione di voto. Le persone che preferiscono la protezione dell'ambiente rispetto alla prosperità economica hanno sostenuto la proposta nel 73% dei casi, in misura nettamente più elevata rispetto agli intervistati con atteggiamenti misti (18%) o con una preferenza per la prosperità economica (4%).

Tabella 26: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|---|-----------------------|-------------|--------------------------------------|
| Totale | 29.3 | 2223 | |
| Autoclassificazione sinistra-destra (0-10) | | | V = 0.67*** |
| Estrema sinistra (0-2) | 91 | 286 | ± 3.3 |
| Sinistra (3-4) | 56 | 442 | ± 4.6 |
| Centro (5) | 12 | 493 | ± 2.9 |
| Destra (6-7) | 7 | 477 | ± 2.3 |
| Estrema destra (8-10) | 3 | 367 | ± 1.7 |
| Simpatia partitica | | | V = 0.67*** |
| UDC | 3 | 431 | ± 1.6 |
| PLR | 6 | 353 | ± 2.5 |
| Alleanza del Centro | 8 | 290 | ± 3.1 |
| PVL | 34 | 151 | ± 7.6 |

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|---|-----------------------|------|--------------------------------------|
| PS | 71 | 394 | ± 4.5 |
| Verdi | 92 | 162 | ± 4.2 |
| Altro partito | 35 | 131 | ± 8.2 |
| Nessuno | 19 | 149 | ± 6.3 |
| Fiducia nelle associazioni economiche | | | V=0.21*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 39 | 809 | ± 3.4 |
| Media (5) | 26 | 498 | ± 3.9 |
| Alta (6-7) | 22 | 479 | ± 3.7 |
| Molto alta (8-10) | 13 | 223 | ± 4.4 |
| Fiducia nelle associazioni ambientaliste | | | V=0.6*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 4 | 752 | ± 1.4 |
| Media (5) | 11 | 401 | ± 3.1 |
| Alta (6-7) | 40 | 507 | ± 4.3 |
| Molto alta (8-10) | 73 | 475 | ± 4 |
| Fiducia nei ricercatori e nelle ricercatrici sul clima | | | V=0.46*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 2 | 458 | ± 1.3 |
| Media (5) | 8 | 265 | ± 3.3 |
| Alta (6-7) | 18 | 458 | ± 3.5 |
| Molto alta (8-10) | 50 | 978 | ± 3.1 |
| Fiducia negli attivisti climatici | | | V=0.67*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 7 | 1252 | ± 1.4 |
| Media (5) | 45 | 331 | ± 5.4 |
| Alta (6-7) | 66 | 341 | ± 5 |
| Molto alta (8-10) | 90 | 230 | ± 3.9 |
| Atteggiamento: A) Una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante della prosperità economica o B) Una Svizzera nella quale la prosperità economica è più importante della protezione dell'ambiente | | | V=0.6*** |
| Protezione dell'ambiente più importante | 73 | 599 | ± 3.6 |
| Atteggiamento misto | 18 | 937 | ± 2.5 |
| Prosperità economica più importante | 4 | 525 | ± 1.7 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (Tabella 27) mostrano varie differenze significative. Al crescere dell'età diminuisce significativamente la quota dei Sì. Le persone

tra i 18 e i 29 anni hanno sostenuto l'Iniziativa per un fondo per il clima più dei votanti più anziani. Anche dal punto di vista del sesso non si mostrano delle differenze significative. La correlazione con il livello d'istruzione mostra ancora una volta chiaramente un andamento del tipo «quanto più... tanto più...». Con l'aumentare del livello di istruzione formale cresce anche il consenso. Mentre le persone senza formazione postobbligatoria (16%) e quelle con formazione professionale di base (18%) hanno sostenuto raramente la proposta, tra chi possiede la maturità o una formazione professionale superiore la quota di Sì sale già al 30%. I valori più elevati di consenso si registrano tra i laureati, con una quota di Sì del 41%. Anche per il reddito del nucleo familiare è possibile descrivere uno schema interpretativo. Il livello di consenso più elevato si registra nei nuclei familiari con un reddito fino a 3'000 franchi (42%) e tende a diminuire con l'aumentare del reddito. Tra gli intervistati con un reddito familiare superiore a 11'000 franchi la quota di Sì scende al 25% soltanto.

Tabella 27: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | n | Cramér's V / Errori di campionamento |
|--|-----------------------|-------------|--------------------------------------|
| Totale | 29.3 | 2223 | |
| Età | | | V=0.13*** |
| 18-29 anni | 40 | 248 | ± 6.1 |
| 30-39 anni | 34 | 298 | ± 5.4 |
| 40-49 anni | 32 | 347 | ± 4.9 |
| 50-59 anni | 25 | 440 | ± 4.1 |
| 60-69 anni | 26 | 474 | ± 4 |
| 70 anni e più | 24 | 416 | ± 4.1 |
| Sesso | | | V=0.03 |
| Uomini | 28 | 1122 | ± 2.6 |
| Donne | 31 | 1101 | ± 2.7 |
| Grado di istruzione | | | V=0.22*** |
| Senza formazione postobbligatoria | 16 | 209 | ± 5 |
| Formazione professionale di base/apprendistato | 18 | 643 | ± 3 |
| Maturità/formazione professionale superiore | 30 | 590 | ± 3.7 |
| SUP/Università/PF/Dottorato | 41 | 739 | ± 3.6 |
| Reddito familiare | | | V=0.1* |
| fino a 3'000 CHF | 42 | 93 | ± 10.1 |
| 3'000-5'000 CHF | 37 | 229 | ± 6.3 |
| 5'000-7'000 CHF | 34 | 335 | ± 5.1 |
| 7'000-9'000 CHF | 31 | 318 | ± 5.1 |
| 9'000-11'000 CHF | 31 | 274 | ± 5.5 |
| oltre 11'000 CHF | 25 | 666 | ± 3.3 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramèrs V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

6.3 I motivi

Con una domanda aperta sono stati rilevati i principali motivi del Sì e del No. I motivi del Sì (Tabella 28) possono essere suddivisi in tre categorie principali: protezione climatica e ambientale (41% di tutte le prime menzioni, 45% di tutte le menzioni), motivi economici (risp. 8 e 12%) e motivi legati alla politica energetica (risp. 3 e 4%).

Per i votanti Sì gli argomenti di protezione climatica e ambientale erano in primo piano. Il 15% (rispettivamente 16%) dei votanti Sì ha motivato il proprio voto sostenendo che l'iniziativa combatterebbe il cambiamento climatico. Un ulteriore 13% (risp. 14%) ha indicato la protezione dell'ambiente e della natura come motivo, mentre il 9% (11%) ha citato la responsabilità verso le generazioni future come argomento centrale. Il secondo gruppo di motivi si concentra su considerazioni economiche. Alcuni intervistati hanno sottolineato il valore aggiunto degli investimenti precedenti (1% e 3%), l'importanza dell'autonomia energetica e dell'indipendenza economica (1% e 2%) nonché la promozione dell'innovazione e della tecnologia (entrambe le categorie di risposta 1%). Le considerazioni di politica energetica sono state menzionate anch'esse relativamente di rado. In particolare, al centro vi era la promozione delle energie rinnovabili (entrambe 2%). Altri hanno indicato come motivi dell'approvazione la riduzione delle energie fossili (1%) e aspetti legati alla sicurezza dell'approvvigionamento e dell'energia (1%).

Tabella 28: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|---|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| Protezione climatica e ambientale | 41 | 270 | 45 | 292 |
| Lotta al cambiamento climatico | 15 | 96 | 16 | 103 |
| Protezione dell'ambiente/natura | 13 | 109 | 14 | 114 |
| Responsabilità verso le generazioni future | 9 | 54 | 11 | 66 |
| Motivi economici | 8 | 42 | 12 | 66 |
| Gli investimenti precedenti mostrano un valore aggiunto | 1 | 11 | 3 | 16 |
| Autosufficienza nell'approvvigionamento energetico/indipendenza economica | 1 | 3 | 2 | 7 |
| Promozione dell'innovazione/della tecnologia | 1 | 2 | 1 | 5 |
| Motivi di politica energetica | 3 | 16 | 4 | 21 |
| Promozione delle energie rinnovabili | 2 | 12 | 2 | 15 |
| Riduzione delle energie fossili | 0 | 3 | 1 | 6 |
| Sicurezza energetica/dell'approvvigionamento | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Generale | 35 | 227 | 42 | 266 |
| Altro | 0 | 2 | 1 | 10 |

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|--|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| Raccomandazioni | 2 | 13 | 2 | 17 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 1 | 2 | 1 | 3 |
| Non sa / nessuna risposta | 21 | 208 | 21 | 208 |

Risultati ponderati. Quota di votanti Sì che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

Per i motivi del No (Tabella 29) si possono identificare tre diverse categorie di argomenti. Il rifiuto dell'Iniziativa per un fondo per il clima si fonda su motivi economici (24% e 27%), su motivi di politica istituzionale (22% e 25%) e su motivi di economia di mercato (10% per entrambe).

Per i votanti No, al centro vi erano in primo luogo argomentazioni di natura economica. L'argomentazione più frequentemente citata è stata che la proposta comporterebbe costi troppo elevati (15% e 17%). Altrettanto rilevanti sono state le preoccupazioni relative a spese pubbliche eccessive (7% e 8%) nonché a un ulteriore onere per i contribuenti (entrambe 3%). Complessivamente, i motivi economici hanno raccolto il 24% delle prime menzioni (27% di tutte le menzioni). Hanno avuto un ruolo importante anche i motivi di politica istituzionale. In particolare, era diffusa la valutazione secondo cui la proposta fosse superflua alla luce delle alternative esistenti (17% e 18%). Ulteriori menzioni riguardavano una definizione errata delle priorità politiche (3% e 4%) oppure un ruolo eccessivo dello Stato (2% e 2%). Infine, sono stati menzionati anche argomenti di economia di mercato. Il 7% ha indicato come motivo per il rifiuto (sia nelle prime menzioni sia nel totale delle menzioni) il fatto che i sussidi sarebbero inefficienti. Alcuni intervistati hanno inoltre indicato una regolamentazione eccessiva o un intervento statale troppo marcato (2% sia nelle prime menzioni sia nel totale delle menzioni).

Tabella 29: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|--|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| Motivi economici | 24 | 304 | 27 | 336 |
| Costi troppo elevati | 15 | 183 | 17 | 201 |
| Spese pubbliche troppo elevate | 7 | 73 | 8 | 81 |
| Onere per i contribuenti | 3 | 61 | 3 | 75 |
| Motivi di politica istituzionale | 22 | 332 | 25 | 363 |
| Non necessario considerando le altre soluzioni | 17 | 255 | 18 | 272 |
| Priorità politica errata | 3 | 55 | 4 | 72 |
| Ruolo eccessivo dello Stato | 2 | 18 | 2 | 18 |
| Motivi legati all'economia di mercato | 10 | 112 | 10 | 119 |
| Sussidi inefficienti | 7 | 83 | 7 | 84 |

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|--|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| Regolamentazione eccessiva/intervento statale troppo marcato | 2 | 25 | 2 | 27 |
| Distorsione del mercato | 0 | 2 | 0 | 2 |
| Generale | 19 | 259 | 26 | 357 |
| Altro | 0 | 1 | 3 | 20 |
| Raccomandazioni | 1 | 15 | 1 | 16 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 0 | 1 | 0 | 4 |
| Non sa / nessuna risposta | 32 | 577 | 32 | 577 |

Risultati ponderati. Quota di votanti No che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

6.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La Tabella 30 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto a una selezione di argomenti a favore o contrari, raggruppati per votanti Sì e No. Quanto più grandi sono le differenze tra questi gruppi, tanto più sono state determinanti ai fini della votazione sull'Iniziativa per un fondo per il clima.

Complessivamente, gli argomenti contrari hanno trovato maggior consenso tra la popolazione rispetto a quelli a favore. Mentre i sostenitori hanno condiviso quasi unanimemente gli argomenti a favore, anche tra i votanti No si osserva un chiaro consenso verso gli argomenti contrari.

Tra gli argomenti contrari, l'affermazione secondo cui le spese previste per il fondo per il clima graverebbero eccessivamente sul bilancio federale ha ottenuto il più alto livello di consenso. Nel complesso, il 62% era d'accordo con questa affermazione. Tra i votanti No il consenso è stato dell'83%, mentre solo il 16% dei votanti Sì condivideva questo argomento. È stato sostenuto a maggioranza anche l'argomento secondo cui gli strumenti esistenti della politica climatica svizzera sarebbero, in generale, sufficienti. Nel complesso, il 56% si è detto d'accordo. Tra i votanti No il livello di consenso era pari al 79%, mentre tra i votanti Sì era solo del 7%. Questo argomento è stato quindi il più polarizzante tra quelli contrari. Anche l'affermazione secondo cui il fondo per il clima comporterebbe un'eccessiva assunzione di responsabilità da parte dello Stato, invece di creare incentivi per i privati, ha ottenuto il consenso della maggioranza. Questo argomento è condiviso complessivamente dal 52% di tutte le persone che hanno risposto, con il 69% dei votanti No e il 15% dei votanti Sì che vi si dichiarano d'accordo.

Degli argomenti a favore, un argomento ha ottenuto il consenso maggioritario. L'affermazione secondo cui gli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica rafforzerebbero la sicurezza dell'approvvigionamento della Svizzera è stata sostenuta dal 78% degli intervistati. La condivisione è stata elevata sia tra i votanti Sì (97%) sia tra i votanti No (73%), motivo per cui questo argomento ha avuto un effetto relativamente poco polarizzante e, tra tutti gli argomenti a favore e contrari, ha ottenuto il più

alto livello di consenso. Molto più polarizzante è invece risultato l'argomento secondo cui, senza miliardi di investimenti aggiuntivi, la Svizzera non progredirebbe abbastanza rapidamente nella protezione del clima. Complessivamente ha espresso accordo il 37%, con un livello molto elevato tra i votanti Sì (92%) e nettamente più basso tra i votanti No (15%). Questo argomento è stato quindi il più polarizzante tra quelli a favore. Anche l'affermazione secondo cui un fondo statale rappresenterebbe uno strumento adeguato per promuovere in modo mirato le misure di protezione del clima è risultata controversa. Complessivamente, il 44% si è detto d'accordo con questo argomento. La distinzione tra votanti Sì e No mostra valori elevati tra i primi (93%) e valori nettamente più bassi tra i secondi, pari solo al 24%.

Tabella 30: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

| Argomenti a favore | | D'accordo | Non d'accordo | Non sa / Nessuna risposta |
|--|------------|-----------|---------------|---------------------------|
| Senza miliardi di investimenti aggiuntivi, la Svizzera non riuscirà a conseguire progressi significativi nella lotta al cambiamento climatico. | Totale | 37 | 54 | 9 |
| | Votanti Sì | 92 | 6 | 2 |
| | Votanti No | 15 | 76 | 10 |
| Gli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica aumentano la sicurezza dell'approvvigionamento della Svizzera. | Totale | 78 | 13 | 9 |
| | Votanti Sì | 97 | 2 | 1 |
| | Votanti No | 73 | 17 | 9 |
| Un fondo pubblico rappresenta uno strumento efficace per sostenere in modo mirato le misure di protezione del clima. | Totale | 44 | 45 | 12 |
| | Votanti Sì | 93 | 4 | 3 |
| | Votanti No | 24 | 63 | 13 |
| Argomenti contrari | | | | |
| I costi previsti per il fondo per il clima peserebbero eccessivamente sul bilancio federale. | Totale | 62 | 28 | 10 |
| | Votanti Sì | 16 | 77 | 7 |
| | Votanti No | 83 | 8 | 9 |
| Gli attuali strumenti della politica climatica in Svizzera sono, in linea di massima, adeguati. | Totale | 56 | 35 | 9 |
| | Votanti Sì | 7 | 89 | 4 |
| | Votanti No | 79 | 13 | 8 |
| Con il fondo per il clima lo Stato si assume troppe responsabilità, invece di creare incentivi per i privati. | Totale | 52 | 34 | 13 |
| | Votanti Sì | 15 | 75 | 10 |
| | Votanti No | 69 | 19 | 12 |

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 37% di tutti i votanti (e il 92% di tutti i votanti Sì e il 15% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore secondo cui senza miliardi di investimenti aggiuntivi la Svizzera non riuscirà a conseguire progressi significativi nella lotta al cambiamento domestico. Il 54% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 9% ha risposto con «Non sa / Nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2'223, votanti Sì 709, votanti No 1'514.

7 Legge federale sull'imposizione individuale

7.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Il sistema fiscale svizzero opera una distinzione tra persone sposate e persone non sposate. I coniugi sono tassati congiuntamente, con cumulo dei redditi, e ciò li porta spesso a rientrare in una fascia di progressività più elevata. Le persone non sposate, invece, sono tassate individualmente e rimangono quindi di norma in una fascia di progressività più bassa. A seconda della distribuzione del reddito, ciò comporta disuguaglianze fiscali: quando entrambi i coniugi guadagnano importi simili, spesso pagano più imposte (penalizzazione per le coppie sposate). Se invece il reddito è distribuito in modo diseguale, tendono piuttosto a beneficiare di un vantaggio fiscale (vantaggio per le coppie sposate).

La riforma intende introdurre la tassazione individuale: in futuro ogni persona sarà tassata separatamente, indipendentemente dallo stato civile. L'obiettivo è una tassazione più equa per tutti. In futuro, ogni persona compilerà una propria dichiarazione dei redditi e si applicherà un'aliquota fiscale uniforme. Le coppie sposate con redditi simili tendono a essere sgravate, mentre i matrimoni con un solo percettore di reddito potrebbero pagare più imposte. Nel complesso, le entrate fiscali della Confederazione diminuiscono, mentre aumenta l'incentivo all'attività lavorativa, in particolare per i secondi percettori di reddito. La proposta costituisce un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare delle donne del PLR «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)». Il comitato d'iniziativa ha proceduto a un ritiro condizionato dell'iniziativa a favore del controprogetto.

I Cantoni Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, San Gallo, Argovia, Turgovia e Vallese hanno promosso il referendum dei Cantoni contro La legge federale sull'imposizione individuale. Inoltre, un'alleanza trasversale composta da esponenti del Centro, dell'UDC, del PEV, dell'UDF, dell'Unione svizzera dei contadini e dell'IG Famiglie 3plus ha depositato il referendum con 65'672 firme. Gli oppositori sostengono che un cambiamento fondamentale del sistema sia superfluo, poiché la cosiddetta penalizzazione per le coppie sposate può già oggi essere corretta a livello cantonale. Temono inoltre nuove disuguaglianze, poiché sarebbero maggiormente gravate in particolare le coppie sposate con un solo reddito o con una distribuzione diseguale dei redditi, mentre le coppie con doppio reddito ne trarrebbero vantaggio. Viene inoltre criticato che la riforma determinerebbe un significativo aumento dell'onere amministrativo e dei costi, in quanto dovrebbero essere gestiti milioni di dichiarazioni fiscali aggiuntive.

Il Consiglio federale e il Parlamento consigliavano di approvare la proposta. Nel Consiglio nazionale 101 membri si sono espressi a favore e 93 contrari. Nel Consiglio degli Stati la proposta è stata approvata con 22 voti Sì contro 21 voti No. L'UDC e il Centro hanno respinto la proposta, mentre tutti gli altri principali partiti hanno raccomandato il Sì.

Il giorno della votazione, la proposta è stata approvata dal 54,3% dei cittadini aventi diritto di voto. La proposta ha ottenuto la maggioranza nei Cantoni GE, VD, NE, JU, BE, BL, BS, LU e ZH.

7.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

Le opinioni politiche forniscono chiare indicazioni sul Sì alla Legge federale sull'imposizione individuale (Tabella 31). Sono risultati particolarmente rilevanti l'autoposizionamento sull'asse sinistra-destra, la simpatia partitica, la fiducia nelle diverse istituzioni e gli atteggiamenti nei confronti delle politiche sulle pari opportunità.

Lungo l'autoclassificazione sull'asse sinistra-destra si osservano differenze molto marcate. Quanto più a sinistra si posizionavano gli aventi diritto al voto, tanto più elevata era la quota di Sì. Le persone collocate all'estrema sinistra hanno sostenuto la proposta in modo quasi unanime con il 94%, mentre quelle collocate a sinistra l'hanno approvata per l'80%. Nel centro politico, la percentuale di voti favorevoli è stata del 49%, quindi leggermente inferiore alla media complessiva del 54,3%. A destra del centro politico, il consenso è ulteriormente diminuito: tra le persone di orientamento di destra si è attestato al 37%. Tra le persone collocate politicamente all'estrema destra, il valore si è attestato al 32%.

Anche la simpatia di partito mostra un quadro fortemente polarizzato. Il più alto livello di consenso è stato registrato tra i sostenitori dei Verdi (94%) e del PS (87%). Seguono i simpatizzanti del PVL (69%). Le persone senza appartenenza partitica hanno espresso un consenso del 57%, leggermente superiore alla media complessiva, mentre i sostenitori di altri partiti si sono attestati al 43%, al di sotto di essa. Tra i partiti borghesi, la percentuale di consensi è stata nettamente più bassa: i simpatizzanti del Centro hanno votato a favore nel 36% dei casi, mentre quelli dell'UDC nel 30%. Unica eccezione nel campo borghese sono stati i simpatizzanti del PLR, che hanno votato a favore al 54%. Ciò si spiega con il fatto che l'iniziativa è stata inizialmente lanciata nell'ambito del PLR. L'UDC e il Centro si sono invece opposti alla proposta, il che si riflette nella percentuale relativamente bassa di Sì tra i loro simpatizzanti.

La fiducia nel Consiglio federale ha mostrato o mostra solo una debole correlazione con la decisione di voto. Le persone con una fiducia molto bassa hanno votato Sì al 41%, mentre tra chi presenta un livello di fiducia medio e alto i tassi di approvazione variano tra il 53% e il 59%. Anche la fiducia nei sindacati mostra una chiara correlazione: all'aumentare della fiducia nei sindacati, si osservano livelli di consenso crescenti, dal 38% al 73%.

Anche i valori hanno influenzato la decisione di voto. In particolare, si è osservata una forte incidenza delle convinzioni in materia di parità: le persone favorevoli a un incentivo attivo delle pari opportunità tra uomo e donna hanno votato Sì nel 67% dei casi, mentre quelle con un atteggiamento più prudente hanno espresso consenso solo nel 28% dei casi. Anche l'atteggiamento nei confronti dello spirito del tempo era rilevante: le persone con un orientamento legato allo spirito del tempo hanno votato Sì nel 74% dei casi, mentre quelle orientate alla tradizione hanno espresso un consenso nettamente inferiore, pari al 37%. Anche in relazione alla questione della tassazione dei redditi elevati si è osservato un andamento simile. Le persone favorevoli a un aumento delle imposte sui redditi elevati hanno votato Sì nel 67% dei casi, mentre quelle che preferivano una riduzione fiscale si sono espresse in modo molto più cauto, con il 42% di consensi.

Tabella 31: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|---|-----------------------|-------------|--------------------------------------|
| Totale | 54.3 | 2263 | |
| Autoclassificazione sinistra-destra (0-10) | | | V = 0.45*** |
| Estrema sinistra (0-2) | 94 | 283 | ± 2.8 |
| Sinistra (3-4) | 80 | 449 | ± 3.7 |
| Centro (5) | 49 | 520 | ± 4.3 |
| Destra (6-7) | 37 | 479 | ± 4.3 |
| Estrema destra (8-10) | 32 | 368 | ± 4.8 |
| Simpatia partitica | | | V = 0.47*** |
| UDC | 30 | 431 | ± 4.3 |
| PLR | 54 | 364 | ± 5.1 |
| Alleanza del Centro | 36 | 292 | ± 5.5 |
| PVL | 69 | 146 | ± 7.5 |
| PS | 87 | 401 | ± 3.3 |
| Verdi | 94 | 157 | ± 3.7 |
| Altro partito | 43 | 136 | ± 8.4 |
| Nessuno | 57 | 154 | ± 7.8 |
| Fiducia nel Consiglio federale | | | V = 0.13*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 41 | 302 | ± 5.6 |
| Media (5) | 59 | 384 | ± 4.9 |
| Alta (6-7) | 53 | 632 | ± 3.9 |
| Molto alta (8-10) | 59 | 866 | ± 3.3 |
| Fiducia nei sindacati | | | V = 0.3*** |
| Da molto bassa a bassa (0-4) | 38 | 720 | ± 3.5 |
| Media (5) | 52 | 476 | ± 4.5 |
| Alta (6-7) | 69 | 525 | ± 4 |
| Molto alta (8-10) | 73 | 386 | ± 4.4 |
| Atteggiamento: A) una Svizzera nella quale le tasse sui redditi più alti vengono aumentate o B) una Svizzera nella quale le tasse sui redditi più alti vengono abbassate | | | V = 0.24*** |
| Tasse sui redditi elevati aumentate | 67 | 1168 | ± 2.7 |
| Atteggiamento misto | 43 | 708 | ± 3.7 |
| Tasse sui redditi elevati abbassate | 42 | 261 | ± 6 |

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | N | Cramér's V / Errori di campionamento |
|--|-----------------------|------|--------------------------------------|
| Atteggiamento: A) una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o B) una Svizzera che tutela le proprie tradizioni | | | V = 0.29*** |
| Spirito dei tempi | 74 | 645 | ± 3.4 |
| Atteggiamento misto | 52 | 908 | ± 3.3 |
| Proteggere le tradizioni | 37 | 628 | ± 3.8 |
| Atteggiamento: A) Una Svizzera che incentiva attivamente le pari opportunità tra uomo e donna o B) Una Svizzera che non incentiva attivamente le pari opportunità | | | V = 0.36*** |
| Incentivare attivamente le pari opportunità tra uomo e donna | 67 | 1593 | ± 2.3 |
| Atteggiamento misto | 28 | 395 | ± 4.4 |
| Non incentivare attivamente le pari opportunità tra uomo e donna | 28 | 205 | ± 6.2 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero H0: V=0) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

Per quanto riguarda l'età (Tabella 32), non si osservano tendenze chiare e la correlazione non è statisticamente significativa. Il consenso si è mantenuto stabile in quasi tutte le fasce d'età, tra il 54% e il 57%, quindi vicino alla media complessiva. Unica eccezione sono le persone tra i 50 e i 59 anni, che si discostano leggermente verso il basso con una quota di voti favorevoli del 46%. In relazione al genere non emergono differenze significative: gli uomini si sono espressi a favore dell'iniziativa al 53%, le donne al 55%. Anche questa correlazione non è statisticamente significativa. Per quanto riguarda il livello di istruzione, invece, emerge una correlazione più marcata. Le persone con un diploma di scuola universitaria professionale o con un titolo universitario hanno espresso il maggiore tasso di approvazione, pari al 66%. Le persone con maturità o formazione professionale superiore, così come quelle senza formazione postobbligatoria, si collocano vicino alla media complessiva, rispettivamente con il 55% e il 56% di consensi. Le persone con apprendistato professionale hanno registrato il livello di consenso più basso, pari al 43%, risultando l'unico gruppo nettamente al di sotto della media complessiva. Per quanto riguarda il reddito familiare, non è possibile identificare uno schema chiaro. Il consenso si è mantenuto in tutte le fasce di reddito tra il 53% e il 61%, senza che emerga una tendenza chiara. La correlazione non è statisticamente significativa.

Tabella 32: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

| Caratteristiche | Sì (in %) (ponderato) | n | Cramér's V / Errori di campionamento |
|--|-----------------------|-------------|--------------------------------------|
| Totale | 54.3 | 2263 | |
| Età | | | V=0.08 |
| 18-29 anni | 57 | 256 | ± 6.1 |
| 30-39 anni | 56 | 306 | ± 5.6 |
| 40-49 anni | 57 | 365 | ± 5.1 |
| 50-59 anni | 46 | 444 | ± 4.6 |
| 60-69 anni | 57 | 470 | ± 4.5 |
| 70 anni e più | 54 | 422 | ± 4.8 |
| Sesso | | | V=0.02 |
| Uomini | 53 | 1111 | ± 2.9 |
| Donne | 55 | 1152 | ± 2.9 |
| Grado di istruzione | | | V = 0.19*** |
| Senza formazione postobbligatoria | 56 | 214 | ± 6.7 |
| Formazione professionale di base/apprendistato | 43 | 661 | ± 3.8 |
| Maturità/formazione professionale superiore | 55 | 599 | ± 4 |
| SUP/Università/PF/Dottorato | 66 | 742 | ± 3.4 |
| Reddito familiare | | | V=0.06 |
| fino a 3'000 CHF | 59 | 88 | ± 10.3 |
| 3'000-5'000 CHF | 61 | 229 | ± 6.3 |
| 5'000-7'000 CHF | 54 | 341 | ± 5.3 |
| 7'000-9'000 CHF | 53 | 321 | ± 5.5 |
| 9'000-11'000 CHF | 58 | 279 | ± 5.8 |
| oltre 11'000 CHF | 53 | 685 | ± 3.7 |

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori di campionamento. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

7.3 I motivi

I motivi che hanno spinto a votare Sì oppure No sono stati rilevati con una domanda aperta. I motivi del Sì (Tabella 33) possono essere suddivisi in tre categorie principali: motivi sociali (40% di tutte le prime menzioni, 44% di tutte le menzioni), motivi di natura fiscale (25% e 30%) e motivi personali (10% e 13%).

Per molti votanti Sì gli argomenti di natura sociale erano in primo piano. I motivi più frequentemente indicati sono stati la parità di genere (17% e 18%) e la parità di

trattamento tra diverse forme di vita (11% e 12%), mentre l'individualità e l'autonomia della persona hanno avuto un ruolo complementare (6% e 7%). Il secondo gruppo di motivi riguardava considerazioni di politica fiscale, in particolare il desiderio di una tassazione più equa (13% e 15%) e l'abolizione della penalizzazione fiscale per le coppie sposate (9% e 11%). I motivi personali hanno avuto un ruolo subordinato. Sono stati menzionati in particolare il coinvolgimento personale in quanto coppia sposata (5% e 6%) e il vantaggio economico personale (3% e 3%).

Tabella 33: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|---|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| Motivi sociali | 40 | 430 | 44 | 486 |
| Parità di genere | 17 | 175 | 18 | 202 |
| Parità di trattamento tra diverse forme di vita | 11 | 105 | 12 | 126 |
| Individualità/autonomia della persona | 6 | 82 | 7 | 92 |
| Motivi di natura fiscale | 25 | 292 | 30 | 348 |
| Tassazione più equa | 13 | 154 | 15 | 175 |
| Abolizione della penalizzazione fiscale per le coppie sposate | 9 | 118 | 11 | 149 |
| Tassazione indipendente dallo stato civile | 4 | 37 | 7 | 50 |
| Motivi personali | 10 | 162 | 13 | 204 |
| Coinvolgimento personale in quanto coppia sposata | 5 | 80 | 6 | 94 |
| Beneficio economico/risparmio fiscale | 3 | 37 | 3 | 54 |
| Pianificazione del proprio futuro | 2 | 31 | 2 | 36 |
| Generale | 2 | 20 | 4 | 33 |
| Altro | 0 | 1 | 1 | 10 |
| Raccomandazioni | 1 | 15 | 1 | 18 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Non sa / nessuna risposta | 22 | 381 | 22 | 381 |

Risultati ponderati. Quota di votanti Sì che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

I motivi del No (Tabella 34) possono essere suddivisi in tre categorie principali: motivi di natura amministrativa (30% di tutte le prime menzioni, 41% di tutte le menzioni), motivi di natura sociale (26% e 31%) e motivi di politica familiare (19% e 24%).

Per molti votanti No i motivi di natura amministrativa erano in primo piano. Il motivo più frequentemente indicato è stato l'aumento del carico di lavoro per l'amministrazione fiscale (20% e 26% rispettivamente). Sono stati inoltre frequentemente menzionati il costoso e complesso adeguamento del sistema esistente (7% e 15%) e l'onere aggiuntivo per i contribuenti dovuto alla presentazione di due dichiarazioni fiscali separate (7% e 9%). Il secondo gruppo di motivi riguardava preoccupazioni di carattere sociale. Il 14% (e il 17%) temeva che l'imposizione individuale creasse nuove ingiustizie o producesse

effetti redistributivi distorti. Un ulteriore 13% (e 14%) riteneva che le persone con redditi singoli e diseguali fossero svantaggiate, mentre il 5% (e l'8%) era dell'opinione che della nuova regolamentazione beneficiassero principalmente i doppi percettori di reddito e i percettori di redditi elevati. I motivi di politica familiare costituivano la terza categoria di ragioni. In particolare, è stata sottolineata la penalizzazione dei modelli familiari tradizionali (14% e 17%). Un ulteriore 6% (e 7%) ha indicato come motivo del rifiuto la penalizzazione della cura dei figli in ambito domestico, mentre il 3% (e il 4%) ha espresso il timore di una penalizzazione delle madri e delle casalinghe.

Tabella 34: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

| Motivi | Motivo principale | | Tutte le menzioni | |
|---|-------------------|-----|-------------------|-----|
| | in % | N | in % | n |
| Motivi di natura amministrativa | 30 | 238 | 41 | 303 |
| Aumento del carico di lavoro per l'amministrazione fiscale | 20 | 152 | 26 | 194 |
| Adeguamento costoso e complesso | 7 | 58 | 15 | 99 |
| Onere aggiuntivo per i contribuenti/due dichiarazioni fiscali | 7 | 52 | 9 | 77 |
| Motivi sociali | 26 | 192 | 31 | 233 |
| Nuove ingiustizie/effetti redistributivi distorti | 14 | 113 | 17 | 134 |
| Svantaggio per le persone con redditi singoli e diseguali | 13 | 72 | 14 | 88 |
| Beneficio per i doppi percettori di reddito /redditi elevati | 5 | 40 | 8 | 59 |
| Motivi di politica familiare | 19 | 121 | 24 | 153 |
| Penalizzazione dei modelli familiari tradizionali | 14 | 81 | 17 | 98 |
| Penalizzazione della cura dei figli in ambito domestico | 6 | 33 | 7 | 46 |
| Penalizzazione delle madri/casalinghe | 3 | 23 | 4 | 31 |
| Generale | 0 | 5 | 0 | 5 |
| Altro | 1 | 4 | 3 | 16 |
| Raccomandazioni | 0 | 3 | 0 | 6 |
| Risposte palesemente errate / confusioni | 1 | 2 | 1 | 6 |
| Non sa / nessuna risposta | 21 | 270 | 21 | 270 |

Risultati ponderati. Quota di votanti No che ha indicato il motivo della propria decisione. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati.

7.4 La risonanza degli argomenti della votazione

In aggiunta alle domande aperte, agli aventi diritto al voto sono stati sottoposti diversi argomenti a favore e contrari da valutare (Tabella 35). Laddove le valutazioni dei due schieramenti divergevano, tali argomenti sono verosimilmente stati particolarmente determinanti.

Tra gli argomenti a favore, l'affermazione secondo cui è corretto che le persone sposate e non sposate con lo stesso reddito siano tassate in modo uguale ha ottenuto il consenso più ampio. L'80% di tutti i votanti si è detto d'accordo con questa affermazione. Come prevedibile, tra chi ha votato Sì il consenso è stato molto elevato (94%), mentre anche il 66% di chi ha votato No si è detto d'accordo. L'argomento ha quindi trovato un ampio sostegno trasversale ai diversi schieramenti. Un argomento leggermente meno diffuso, ma comunque sostenuto dalla maggioranza, era quello secondo cui l'imposizione individuale promuove l'uguaglianza tra uomo e donna, rendendo più conveniente per entrambi i partner lavorare (63% in totale). In questo caso si è evidenziata una spaccatura più netta: l'88% di chi ha votato Sì si è detto d'accordo, mentre solo il 35% di chi ha votato No ha condiviso questa valutazione. Un quadro simile si è osservato anche per l'argomento relativo all'indipendenza finanziaria garantita dall'imposizione separata delle coppie sposate (60% complessivo, 87% tra chi ha votato Sì, 31% tra chi ha votato No). Il consenso più basso è stato registrato per l'argomento secondo cui, con l'imposizione individuale, la maggioranza dei contribuenti pagherebbe imposte pari o inferiori rispetto a oggi (49% complessivo). Inoltre, la quota di risposte «Non so / Nessuna risposta» era pari al 25% per questo argomento, quindi sensibilmente più elevata rispetto agli altri argomenti a favore, il che suggerisce che molte persone abbiano avuto difficoltà a valutare questa considerazione di natura fiscale.

Tra gli argomenti contrari, quello relativo alla burocrazia e ai costi ha ottenuto il consenso più ampio (64% complessivo), con un divario particolarmente marcato tra i due schieramenti: il 91% di chi ha votato No era d'accordo, contro solo il 43% di chi ha votato Sì. Ha inoltre ottenuto un sostegno maggioritario il timore che le coppie sposate con una ripartizione diseguale dell'attività lavorativa sarebbero svantaggiate (57% complessivo, 78% tra chi ha votato No, 41% tra chi ha votato Sì). Entrambi gli argomenti relativi all'ingiustizia, ossia la penalizzazione del ceto medio e la creazione di nuove disuguaglianze attraverso la ponderazione della ripartizione del lavoro, hanno ottenuto il 49% di consenso complessivo, con un divario molto marcato tra i due schieramenti: tra chi ha votato No il consenso è stato del 78% e dell'80%, mentre tra chi ha votato Sì si è fermato al 27% e al 25%.

In sintesi, la votazione si è svolta lungo linee argomentative chiaramente differenti. I sostenitori hanno appoggiato in modo compatto argomenti legati alla giustizia e alla parità, mentre gli oppositori hanno motivato il loro No soprattutto con preoccupazioni di ordine amministrativo e con il timore di nuove ingiustizie. Il Sì alla proposta riflette il desiderio di un'imposizione più uniforme indipendentemente dallo stato civile, anche se la sua attuazione non ha convinto pienamente una parte significativa della popolazione.

Tabella 35: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

| Argomenti a favore | | D'accordo | Non d'accordo | Non sa / Nessuna risposta |
|---|------------|-----------|---------------|---------------------------|
| È giusto che persone sposate e non sposate con pari reddito siano tassate allo stesso modo. | Totale | 80 | 13 | 7 |
| | Votanti Sì | 94 | 4 | 2 |
| | Votanti No | 66 | 24 | 10 |
| L'imposizione individuale incentiva l'attività lavorativa di entrambi i partner. In tal modo essa favorisce la parità tra donna e uomo. | Totale | 63 | 29 | 8 |
| | Votanti Sì | 88 | 7 | 4 |
| | Votanti No | 35 | 56 | 8 |
| L'imposizione individuale rafforza l'indipendenza economica, poiché le coppie sposate sono tassate separatamente. | Totale | 60 | 29 | 12 |
| | Votanti Sì | 87 | 6 | 8 |
| | Votanti No | 31 | 57 | 12 |
| Con l'imposizione individuale, la maggior parte dei contribuenti pagherà tasse uguali o inferiori rispetto all'attuale sistema. | Totale | 49 | 27 | 25 |
| | Votanti Sì | 65 | 11 | 24 |
| | Votanti No | 33 | 46 | 21 |
| Argomenti contrari | | | | |
| Presentare due dichiarazioni fiscali per ogni coppia sposata aumenta l'onere amministrativo, la burocrazia e i costi. | Totale | 64 | 29 | 8 |
| | Votanti Sì | 43 | 49 | 8 |
| | Votanti No | 91 | 5 | 3 |
| L'imposizione individuale comporta un aumento del carico fiscale per la classe media e per i genitori single, a vantaggio dei nuclei con due redditi elevati. | Totale | 49 | 31 | 19 |
| | Votanti Sì | 27 | 51 | 22 |
| | Votanti No | 78 | 10 | 12 |
| Le coppie sposate in cui un partner lavora meno o non lavora affatto (ad esempio per la cura dei figli) risultano svantaggiate con l'imposizione individuale. | Totale | 57 | 27 | 17 |
| | Votanti Sì | 41 | 41 | 17 |
| | Votanti No | 78 | 11 | 11 |
| L'imposizione individuale crea nuove ingiustizie, poiché non conta più il reddito familiare, ma la ripartizione dell'attività lavorativa tra i coniugi. | Totale | 49 | 36 | 15 |
| | Votanti Sì | 25 | 60 | 15 |
| | Votanti No | 80 | 10 | 10 |

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: L'80% di tutti i votanti (e il 94% di tutti i votanti Sì e il 66% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore secondo cui sarebbe giusto che persone sposate e non sposate con pari reddito siano tassate allo stesso modo. Il 13% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 7% ha risposto con «Non sa / Nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'263, votanti Sì 1'347, votanti No 916.

8 Appendice

8.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione confederale del 8 marzo 2026, realizzato dall'Istituto gfs.bern su incarico della Cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato effettuato tra il 9 e il 29 marzo 2026. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Tabella 36: Relazione tecnica breve

| Caratteristica | Peculiarità |
|---|--|
| Committente | Cancelleria federale svizzera |
| Popolazione | Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera |
| Origine degli indirizzi | Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS |
| Rilevamento dei dati | In forma cartacea e online |
| Tipo di campionamento Stratificato secondo | At random Regioni linguistiche, età, sesso |
| Periodo dell'intervista | Dal 9 al 29 marzo 2026 |
| Grandezza del campione | Minimo 3'000 effettivo 3'271 (carta: 1'122 online: 2'149) n DCH: 1'943 n FCH: 912 n ICH: 416 (carta: n DCH: 608 n FCH: 354 n ICH: 160) (online: n DCH: 1'335 n FCH: 558 n ICH: 256) |
| Errori di campionamento | ± 1.7 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%) |

8.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d'invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d'invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

8.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche (PCRPED) dell'Ufficio generale di statistica

(UFS). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo non proporzionale: i partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovraproporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden. Ponderazione).

Dei 7'500 indirizzi richiesti all'UFS, ne abbiamo ricevuti 7'650 e una riserva inutilizzata di 1'499 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

8.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 8 marzo 2026 comprende complessivamente 3'271 intervistati (utilizzo: 43%), di cui il 59% proveniente dalla Svizzera tedesca (n=1'943), il 28% circa dalla Svizzera di lingua francese (n=912) e il 13% circa dalla Svizzera italiana (n=416).

Tabella 37: Utilizzo degli indirizzi

| Caratteristica | N |
|--|-------|
| Campionamento lordo PCRPED | 7'650 |
| Posta respinta/persone scelte decedute | 121 |
| Totale indirizzi validi | 7'529 |
| Rifiuto/disdette | 42 |
| Totale interviste realizzate | 3'464 |
| Nessuna risposta nonostante l'invio del promemoria | 4'330 |
| Cancellazioni per motivi qualitativi | 193 |
| Interviste utilizzate alla fine | 3'271 |

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+21.3 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti conosciuti (vedi altre analisi VOX). La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo misurato rispetto alla percentuale di Sì è di +9 punti percentuali per l'iniziativa «Il denaro contante è libertà», +5,4 punti percentuali per il controprogetto diretto, -5,3 punti percentuali per l'iniziativa SSR, +2,6 punti percentuali per l'iniziativa

per un fondo per il clima e +5,3 punti percentuali per la legge federale sull'imposizione individuale.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati da gfs.bern. 193 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di un libro dei codici creato per assicurare la qualità. Nel record dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona concreta e la residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il record dati anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema del codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

8.1.4 Ponderazione

In una prima fase, il campionamento netto viene ponderato come unità in una relativa procedura basata su disegno. Al centro di questa ponderazione basata su disegno c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «One-Hot-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

La ponderazione della proposta con la maggiore affluenza serve come ponderazione per la valutazione dell'intero record di dati. Per le valutazioni specifiche per le proposte vengono utilizzate le rispettive ponderazioni.

8.1.5 Analisi e errori standard

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1.000 intervistati, l'errore di campionamento è di +/-3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2% (intervallo di confidenza) con una probabilità del 95%.

La lunghezza dell'intervallo di confidenza aumenta al diminuire del numero di intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 38: Errori standard

| Errori di campionamento statistici selezionati in base alla grandezza del campione e alla distribuzione di base | | |
|---|---|-------------------------|
| Grandezza del campione | Errori di campionamento distribuzione di base | |
| | 50% a 50% | 20% a 80% |
| N = 3.000 | ±1.8 Punti percentuali | ±1.4 Punti percentuali |
| N = 2.200 | ±2.1 punti percentuali | ±1.7 punti percentuali |
| N = 1.000 | ±3.2 punti percentuali | ±2.5 punti percentuali |
| N = 600 | ±4.1 punti percentuali | ±3.3 punti percentuali |
| N = 100 | ±10.0 punti percentuali | ±8.1 punti percentuali |
| N = 50 | ±14.0 punti percentuali | ±11.5 punti percentuali |

Esempio di lettura: Per circa 1.000 intervistati e un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è del 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, del 20% ±2.5 punti percentuali. La metodologia dei sondaggi utilizza perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò vuol dire che si accetta con una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione. I valori numerici si basano sulla formula della varianza per campioni a sorte semplici.

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno depresso nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale (la dimensione dell'effetto grande vale da $V = 0.5$, la dimensione dell'effetto media da $V = 0.3$ e la dimensione dell'effetto piccola da $V = 0.1$). I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere

anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

8.2 Informazioni sullo studio

8.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3.000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in colla-orazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1'500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](#). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](#), mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

8.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch.

8.3 Team gfs.bern

LUKAS GOLDER

Codirettore e presidente del consiglio di amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, NDS HF Chief Digital Officer, docente alla HSLU e all'Università KPM di Berna



✉ lukas.golder@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet

TOBIAS KELLER

Responsabile del progetto e membro della gestione aziendale, dottore in scienze della comunicazione



✉ tobias.keller@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet



CORINA SCHENA

Responsabile di progetto
Politologa

✉ corina.schena@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
elezioni, votazioni, politica sanitaria, campagne per la salute, analisi dell'immagine e della reputazione, metodi qualitativi e quantitativi e moderazione



INA GUTJAHR

Responsabile junior del progetto

✉ ina.gutjahr@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
votazioni, politica ambientale, politica energetica, digitalizzazione, metodi qualitativi e quantitativi



SARA RELLSTAB

Data Scientist
Economista (PhD)

✉ sara.rellstab@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi di dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerche, metodi quantitativi e qualitativi

ALESSIA RAIONE

tirocinante Data Science

✉ alessia.raione@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi di dati, programmazioni, visualizzazioni,
ricerche, metodi quantitativi e qualitativi



MARGRET TSCHANZ

Collaboratrice di progetto / Amministrazione

✉ margret.tschanz@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
ricerche, lettorati, visualizzazioni, amministrazione del progetto



ROLAND REY

Collaboratore del progetto / amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
Desktop-Publishing, visualizzazioni, amministrazione dei progetti,
amministrazione delle presentazioni

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Berna
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

SWISS INSIGHTS
Corporate Member

gfs.bern 